QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
20 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 18
L. 25 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-980, 52-981. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 250. - Necrol. L. 200 (dir. alle adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Perseveranza nell'errore

Nella rapida rassegna della politica internazionale durante il 1951, da noi fatta il 2 gennaio (« Quadro mondiale ») fu dato un posto di primissimo piano al movimento antieuropeo in corso dal Marocco all'Indonesia. E fra i casi nresentemente più cospicui di detto movimento non mancammo di citare, accanto all'Egitto e alla Persia, la crisi tunisina, apertasi col rifiuto opposto dal Governo di Parigi alle richieste dei nazionalisti tunisini. E' opportuno adesso precisare qualcosa circa quel rifiuto, e cioè caratterizzare la sostanza e il tenore della nota rimessa il 15 dicembre scorso da Schuman al primo ministro tunisino Chenik, in risposta al *memorandum* presentato il 31 ottobre al Quai d'Orsay in nome del Bey di Tunisi.

Dopo uno spunto conciliativo, all'inizio, sugli studi avviati dal Governo francese per una evoluzione del Protettorato « nel senso desiderato da sua Altezza », la nota esaltava l'opera compiuta dalla Francia in Tunisia nel passato e continuata nel presente « a ritmo accelerato », per lo sviluppo amministrativo, economico e sociale del Paese; e faceva risaltare « la parte essenziale » avuta in ciò dai francesi di Tunisia. Questo contributo da essi dato alla vita e alla prosperità del Paese era tale da imporre una loro partecipazione al funzionamento delle istituzioni politiche. « Il Governo francese — proseguiva testualmente la nota — aderisce fermamente a tale principio, che gli sembra il solo suscettibile d'assicurare, con una feconda associazione franco-tunisina, lo sviluppo armonioso di queste istituzioni ».

E ne traeva la conclusione che i rapporti futuri dei due Paesi « non possono essere fondati se non sul riconoscimento del carattere definitivo del legame che li unisce ».

Ricordo il senso di sbalordimento che mi produssero, alla prima lettura, queste ultime parole. Non occorre dire che per il partito nazionale tunisino — anche per la sezione moderata, il *neo-destour* — l'obbiettivo finale è l'indipendenza del Paese, cioè l'abolizione del Protettorato. Essi non lo domandano per ora; ma vorrebbero intanto ricuperare la piena autonomia interna. Ed ecco che il Governo francese, per bocca del prudente ed esperimentato Schuman, risponde loro che la prima cosa che importa è di dare ai francesi residenti in Tunisia una ingerenza sostanziale nella amministrazione del Paese; e questa ingerenza deve essere perpetua, come « definitivo » è il legame fra i due Paesi.

Non vorremmo essere fraintesi. Noi troviamo non solo naturale, ma giusto, che il Governo francese rivendichi l'opera di civiltà della Francia in Tunisia (opera a cui anche gli italiani hanno dato qualche contributo); e che da questa rivendicazione tragga il diritto dei francesi a veder tutelati i loro interessi in Tunisia, e la necessità che il legame stabilito da tre quarti di secolo fra i due Paesi non venga spezzato. Ma le parole di Schuman andavano molto più in là: esse implicavano una cristallizzazione definitiva dello stato di cose attuale. Ora, in politica, non bisognerebbe dir mai nè *toujours* nè *jamais* (e noi, di qua e di là dalle Alpi, sappiamo bene che fine facesse il famoso *jamais* di Rouher contro Roma italiana) ma, a parte questo principio generale, le circostanze speciali erano le più contrarie possibili a una simile ipoteca indiscriminata per un futuro indefinito. Mentre non ce n'era bisogno per la difesa presente delle posizioni francesi, essa era la più inopportuna per chi non voleva — come certamente Schuman non voleva — una rottura di contatto con il nazionalismo moderato tunisino, e il brusco arresto dell'opera di riforma in collaborazione con il Governo del Bey. Adesso abbiamo i tumulti, i conflitti, gli arresti, gli scioperi generali: e nello sfondo, il ricorso tunisino alle Nazioni Unite. Ricorso di cui sarà facile dimostrare la scorrettezza giuridica, ma che tuttavia potrà procurare imbarazzi alla Francia, grazie alle manovre di membri arabi, e di quelli sovietici.

L'Inghilterra, che nel Medio Oriente ha praticato così poca la solidarietà con la Francia — quando non ha praticato il contrario — si trova adesso in imbarazzi analoghi, e anzi più gravi. Militarmente, la sua posizione sul Canale di Suez non ha nulla da temere; ma i facili successi sulle bande nazionalistiche egiziane non risolvono la questione politica, e aggravano quella morale. Il sangue sparso in questi casi non giova al vincitore, e non gli porta fortuna, soprattutto quando la cosa si prolunga. Fa uno strano effetto sentir ricomparire nella cronaca del conflitto anglo-egiziano quella località di Tell-el-Kebir, con la vittoria su Arabi Pascià. Allora, con uno scontro, tutto fu fatto. Adesso le cose sono differenti; ma la politica inglese, e occidentale in genere, non ha apparecchiato in tempo i mezzi adatti a far fronte alla nuova situazione.

Si torna sempre al punto stesso: all'incontro di due impossibilità. Impossibile per gli europei ristabilire il colonialismo, e impossibile disinteressarsi dei Paesi ex-coloniali. Occorreva avere (quante volte, ormai, ci è toccato ripetere questa verità ovvia) un piano d'insieme, una linea di condotta comune: tra Francia e Gran Bretagna, innanzi tutto, e subito dopo tra le due e gli Stati Uniti. Anche gli errori dell'anticolonialismo indiscriminato americano sono stati denunziati tante volte; ma la riparazione, il raddrizzamento non viene. Anche adesso, è bastato che Churchill facesse, nel discorso al Congresso, un timido accenno alla opportunità di un reparto « simbolico » americano sul Canale di Suez perchè i circoli politici americani levassero grida scandolezzate. Si prosegue in ordine sparso, e con la veduta più corta possibile.

Luigi Salvatorelli

Le rivelazioni del processo Egidi all'esame del Governo e della pubblica opinione

Un portavoce ufficiale dichiara: "Si farà luce completa sui metodi usati dalla polizia„ - L'organo dei repubblicani dice: "La parola è ai ministri degli Interni e della Giustizia„ - Auspicata la riforma giudiziaria per la procedura penale

Roma, 19 gennaio.

Chiuso il « caso Egidi », si è aperto quello della Polizia romana. L'assoluzione dell'accusato ha portato, quasi automaticamente, alla incriminazione morale dei suoi accusatori: questo il motivo dominante dei numerosissimi commenti con cui è stata accolta la sentenza di ieri, ed occorre aggiungere che, a parte le differenze di tono e le comunità esasperazioni polemiche dell'estrema sinistra, per una volta tanto la loro sostanza trova consenzienti circoli ed esponenti di ogni parte politica.

"Vittoria della democrazia„

Per la strada su cui sin dal principio si era posto il processo, questa contrapposizione tra la verità del giardiniere di

L'Egidi si stringe tra le braccia il bimbo nato nei giorni tetri del suo arresto. Vicino, la moglie partecipa alla gioia

Primavalle e quella dei funzionari della Mobile era purtroppo inevitabile. E' senza dubbio un motivo di rallegramento il constatare come, nonostante tutto, la prima sia riuscita a vincere. « Ci sentiamo confortati dal fatto che una Corte di Assise composta di due magistrati e cinque assessori — notava stamane la *Voce Repubblicana* — non sia stata vinta dal richiamo di una solidarietà impiegatizia e abbia votato all'unisono con il popolo. Se si considera il verdetto sotto questo profilo, la democrazia italiana ha oggi combattuto una sua battaglia e l'ha vinta ».

Ma con ciò l'organo repubblicano notava che la questione deve considerarsi tutt'altro che chiusa, ed aggiungeva: « Ora la parola è al Ministro degli Interni ed al Ministro della Giustizia. Se gli abusi poliziaschi sono stati provati, e neppure l'egregio rappresentante della Pubblica Accusa ha potuto negarlo nella sua requisitoria, essi debbono essere puniti. Soltanto quando lo saranno, sarà soddisfatta quella esigenza di giustizia e di libertà che è alla base stessa di un regime democratico ».

Trattandosi di parole apparse sul giornale di un Partito al Governo possono essere interpretate non solo come una sollecitazione, ma anche come l'indice di un orientamento. In serata, infatti, un portavoce ha dichiarato che « il Governo è deciso a fare luce completa sull'operato e sui metodi usati dalla polizia per quanto si riferisce in particolare alle risultanze del processo Egidi. La fiducia negli organi dello Stato è infatti elemento basilare in ogni regime democratico degno di questo nome. Il Governo è deciso a non consentire che dubbi o accuse offuschino i suoi organi esecutivi e minaccino di generare sfiducia nelle pubbliche istituzioni.

L'esigenza da tutti condivisa — ha aggiunto il portavoce — è quella di stabilire la verità, anche per impedire che speculazioni politiche estremiste si inseriscano in un episodio certamente deplorevole. Si tratta comunque di un episodio, o al più di alcuni episodi: parlare di malcostume o generalizzare avvenimenti la cui portata è in ogni caso circoscritta ad alcune determinate persone, tradisce il proposito di gettare discredito per fini interessati su tutta la polizia della Repubblica ».

La preoccupazione di mantenere il caso nei suoi limiti obiettivi è comprensibile e la raccomandazione di non prestarsi alle speculazioni politiche che vi si possono imbastire attorno non apparirà del tutto superflua dal momento che l'estrema sinistra ha già chiesto, per le responsabilità indirette che ne derivano, le dimissioni di Scelba. E' altrettanto evidente, tuttavia, che tanto più facilmente esso sarà circoscritto quanto più tempestivamente e fermamente si procederà nella inchiesta che è stata annunciata per accertarne le responsabilità. Questo è il voto che esprimono gli osservatori più sereni (citiamo per tutti il foglio dei socialdemocratici di destra, non sospetto di preconcetti antigovernativi) ricordando che, in definitiva, tutta la squadra mobile della capitale si trova impigliata nello scandalo.

La questione in Parlamento

Nell'eccitazione del momento non mancano però gli ammonimenti a considerare con moderato scetticismo l'efficacia di questa o quella eventuale sostituzione sino a quando non si porrà risolutamente mano ad un'oculata riforma giudiziaria, specialmente per la parte relativa alla procedura penale. Si è riparlato di assicurare agli imputati una maggiore assistenza del difensore in fase di farma e di istruttoria, di rendere più rigoroso il controllo dell'autorità giudiziaria sull'operato della polizia (specialmente nella prima fase dell'indagine, nella quale attualmente la polizia agisce con eccessiva libertà), di rivedere infine i sistemi di distribuzione degli incarichi giudiziari per fare in modo che i processi penali siano sempre affidati a magistrati di indubbia capacità.

Di tutto ciò ha parlato recentemente sul nostro giornale, come si ricorderà, Panfilo Gentile ed oggi vi è tornato sopra in alcune dichiarazioni il vice presidente della Camera Targetti. Egli ha annunciato che il suo gruppo parlamentare, quello del P.S.I., si propone di portar presto l'intiera questione in Parlamento. E' augurabile che, quando ciò avverrà, tutti i Gruppi esaminino la questione con animo aperto, preoccupati soltanto di migliorare le leggi che regolano i rapporti tra lo Stato e i cittadini, abbandonando ogni spirito di parte.

e. f.

Il Questore respinge le dimissioni di Barranco

Roma, 19 gennaio.

Nella foga della sua replica, il Procuratore Generale del processo Egidi, l'altro giorno, pronunciò delle frasi poco felici nei confronti dei due avvocati difensori e, tra l'altro, disse riferendosi agli avvocati Salminci e Marinaro: « Questo è il minimo che si possa sentir dire da chi sostiene di essere un collaboratore della Giustizia e da chi dice di indossare onorevolmente la toga ». Adolfo Salminci, che è, tra l'altro, il segretario del Consiglio Forense romano ha denunciato il fatto al Consiglio dell'Ordine che stamane si è riunito di grande urgenza e, dopo aver assunto informazioni precise sull'accaduto, ha redatto un vibrato e secco ordine del giorno di protesta. Questo ordine del giorno verrà presentato al Ministro Zoli.

All'ultima ora si apprende che il capo della Squadra mobile Barranco ha chiesto al Questore di essere esonerato dall'incarico. Il Questore ha respinto la richiesta.

Tutto finisce in nulla

Viviamo in un periodo di rassegnato pessimismo. Gli abusi e gli scandali, i disordini e le ingiustizie non sono segreti come durante la dittatura; ma a che cosa serve la pubblicità? Dopo qualche giorno tutto finisce in nulla. Alla superficie ogni cosa torna come prima, però noi ignoriamo le conseguenze di questa inazione, di questo scetticismo negli strati più profondi del Paese.

Anche i fiumi andavano verso il mare sempre nello stesso solco e quando il Po cambiò rotta a tradimento una intera provincia, grande fu la sorpresa. Ultimamente furono molte promesse e sinceri propositi: la sventura era un monito, mai più l'imprevidenza avrebbe permesso una così grande catastrofe. Invece nessuna misura difensiva è stata presa, sui fiumi si chiudono lentamente le falle e per i terreni inondati ognuno si aggiusta come può. Se in primavera, nel Polesine ed altrove, risaremo le inondazioni torneremo a commuoverci, a promettere ed ancora prevarranno il disinteresse ed il disonore.

Mentre diminuisce la furia delle acque, l'attenzione del pubblico fu distratta da un altro avvenimento: il censimento fiscale. Il risultato è stato uno scandalo e sono corse grosse parole e pronunziate esplicite minacce. Infine i cittadini disonesti saranno premiati per aver mentito e gli altri (soprattutto i piccoli consumatori che non pagano la complementare e sopportano con le imposte indirette il più pesante onere) sentiranno con maggiore amarezza l'ingiustizia del sistema. Nessuno osa certo affermare che il Governo appoggia i cattivi cittadini; il Governo vorrebbe colpire gli evasori ma non può, perchè prima di decidere le nuove leggi non ha creato gli organismi capaci di applicarle. Da quanti anni si parla di riforma della burocrazia? Se ne parla, ma nessuna decisione è stata presa, neppure per le Amministrazioni finanziarie da cui dipendono le entrate dello Stato, cioè la vita stessa della Nazione.

Ormai lo scandalo finanziario è passato di moda, un altro è attuale: i metodi della polizia. Il tema non è nuovo, se ne discusse con stupore lo scorso autunno all'inizio del processo di Viterbo, mentre testimoni ed imputati esponevano precedenti poco edificanti sulla cattura e la morte del bandito Giuliano. Poi, altra acqua è passata sotto i ponti, i colonnelli furono promossi generali, i capitani maggiori e gli ispettori capi divisione; tutto ormai procedeva per il meglio, quando ci sorprese il caso Egidi. Per quanti giorni ne parleremo? E poi che cosa accadrà?

Forse è una chimera credere che gli abusi non sono eterni, tuttavia è prudente non accarezzare questa speranza.

g. d. b.

Nel borgo di Primavalle

Incontro col suo bimbo nato la notte stessa del fermo - "Volevo bene ad Annarella, l'infame che l'ha uccisa deve saltare fuori„ - Colloquio notturno tra Questore e capo della "Mobile„

(Nostro servizio speciale)
Roma, 19 gennaio.

Proprio come l'inizio, con lo sbigottimento e l'orrore per la morte di Annarella, così la conclusione (temporanea) della tragedia di Primavalle ispirerà, senza dubbio, i cantastorie di paese. Tutto s'è svolto in un modo così epico e ingenuo; la scarcerazione del « Biondino » è stata una sorta d'apoteosi popolaresca. Solo un cantastorie troverebbe l'accento giusto per narrare il ritorno a casa di Lionello Egidi, quando nel cuore della notte la moglie attendeva l'uomo sparito sulla soglia della baracca di Monte Mario, stringendo al seno il bambino che il padre non aveva visto ancora. Neonato, in questa città che da molti anni non conosce la neve.

« E' stato come in un film »

Stamane a Primavalle soffiava la tramontana, in un'aria limpida. Egidi, tornato alla sua borgata di buon mattino, sorrideva agli amici sulla porta di casa, con quel suo stanco viso che rivela le sofferenze trascorse. Aveva indossato l'abito della domenica, un po' meno logoro, e fumava con patetico accanimento. Gli amici lo ascoltavano silenziosi, nella stanza che non ha per mobili se non un grande letto di ferro, un cassettone, due sedie; e sulla squallida parete un'acquaforte della Madonna del Rosario.

« E' stato come in un film » diceva Egidi. E rievocava l'ansia del verdetto, l'abbraccio al vecchio avvocato Salminci, il ritorno a Regina Coeli: « Mi sentivo tanto stanco che mi buttai sulla branda coprendomi gli occhi con le mani. I miei compagni di cella credettero che mi avessero dato l'ergastolo. La verità era che, dopo aver passato due anni in carcere senza fiatare, l'idea di restarci per un'altra notte mi toglieva il respiro ».

Pensò l'avvocato Marinaro (ecco un giovanotto che ha cominciato con fortuna la propria carriera) di farlo uscire in mezz'ore, malgrado le difficoltà burocratiche, e a « sbrigargli » le pratiche presso il commissariato di Porta Trionfale, anzichè in questura. Il « Biondino » si commuoveva ricordando le corse in auto a Primavalle, la voce dei ragazzi che gli gridò: « Tua moglie non c'è, è andata a dormire a Monte Mario da tua sorella ». L'Alfa Romeo di Marinaro fece marcia indietro, dovette ripercorrere tutta Roma. Infine Lionello Egidi giunse alla sua meta. Stamane, all'alba, i fotografi sono andati a « buttarlo giù » dal letto: il « Biondino » era già sveglio. Aspirando il fumo della prima sigaretta, li fissava con gli occhi sbarrati.

Gli amici gli hanno chiesto: « Perchè non ci sono le fisarmoniche? ». « Una di queste sere » ha replicato. A mezzogiorno è uscito, sempre con gli amici, sui viali che gli urbanisti del Littorio intitolarono al più « sofisticato » degli eruditi cinquecentisti, Pietro Bembo, e che alzano i più lugubri edifici di Roma, grattacieli e tuguri al tempo stesso, di fronte al pendio di una collina fangosa. Proprio in fondo al viale in strada scoscende, simile a una pista di melma, verso uno stagno dalle acque fetide, una « marrana »; i giovanotti e le ragazze di Primavalle dicono: « Facciamo due passi alla marrana », come direbbero: facciamo due passi al Pincio.

Vendicare Annarella

« Eppure, che volete mai, Primavalle mi piace », ripeteva Lionello Egidi. Ci eravamo uniti al suo crocchio. La moglie, Teresa, che ha un aspetto misero e sembra vicina ai quarant'anni per quanto non ne abbia compiuti ventisette, mostrava con una certa malinconica fierezza il suo bimbo sparito: « E' nato proprio la notte del fermo di Lionello », diceva. La gente di Primavalle veniva a raccontarsi col « Biondino »: « Bravo », esclamavano, oppure: « Lo abbiamo sempre saputo che non eri colpevole », e anche: « Ce l'hanno sempre con noi, ma stavolta hanno fatto una figura da doversi andare a nascondere ». « Ora basta » si schermiva Egidi. « E, per tornare a quei signori, posso ripetere quello che dissi ieri: Iddio li faccia patire come hanno fatto patire me ». La psicologia del « Biondino » è troppo rudimentale, sospettosa e contadinesca per accogliere un sentimento complicato come il perdono.

« Oltretutto, vedete, si deve vendicare Annarella. Io la volevo bene davvero, m'ero affezionato a lei come a una figlia, perchè si può dire che non avesse nessuno. Quante botte le ho scampalotto; l'infame che l'ha uccisa deve saltare fuori ». La sete di giustizia di Egidi è condivisa, evidentemente, dai suoi difensori, che lunedì presenteranno istanza d'Appello; il procuratore generale Tartaglia invece l'ha presentata oggi. Quando alla polizia, silenzio. Si sa solo che il Questore e il Capo della Mobile, i due « grandi sconfitti » come li definisce la cronaca, hanno avuto un lungo colloquio notturno. I giornali di estrema sinistra chiedono le dimissioni immediate del dottor Barranco. Rivelano che il Capo della Mobile « sarebbe stato un criminale di guerra », su cui pesa da parte del governo francese una richiesta di giudizio.

Egidi, per tornare a lui, ha deposto nelle prime ore del pomeriggio un fascio di mimose sul luogo dove fu trovata la salma di Annarella; bisogna osservare che la responsabilità, o la cretina di questo gesto da « personaggio ufficiale » deve ascriversi ai redattori di un quotidiano della sera. Più spontaneamente il « Biondino » ha dichiarato: « Adesso ho bisogno di lavoro; non abbiamo una lira e dobbiamo non solo pagare gli avvocati, ma vivere. Un tempo ero considerato un bravo giardiniere ».

Carlo Laurenzi

Il fermento del mondo arabo

Nuovi scontri a fuoco nella zona del Canale - Il protettorato francese in agitazione - Scioperi ed incidenti - La polizia costretta a sparare sulla folla

Gravi scontri in Tunisia

Otto morti, una trentina di feriti - L'assalto della folla alla sede della polizia di Mateur

Tunisi, 19 gennaio.

Dimostranti e polizia si sono scontrati nuovamente oggi nel secondo giorno di disordini in seguito all'arresto dei 12 *leaders* nazionalisti e comunisti.

I disordini più gravi sono avvenuti a Mateur, a sud-ovest di Biserta, dove la polizia ha disperso la folla a colpi di arma da fuoco. Otto dimostranti sono stati uccisi e 36 feriti, dieci dei quali gravemente. Gli incidenti si sono prodotti verso mezzogiorno quando circa 200 persone si erano radunate davanti alla sede del partito

Il presidente del neo-Destur tunisino Habib Bourgiba

« Neo-Destur ». La gendarmeria è intervenuta per disperdere l'assembramento ed ha arrestato tre persone. In questo momento i gendarmi sono stati assaliti a sassate ed a colpi di bastone. Gli agenti si sono ritirati senza rispondere e conducendo con loro i tre arrestati.

L'assembramento si è fatto allora più numeroso e minaccioso e circa duemila persone, armate di pietre, forche e bastoni, hanno tentato di invadere i locali della Gendarmeria e prendere d'assalto il gruppo di carri blindati accantonati a fianco dell'edificio. I gendarmi hanno deciso di rilasciare i tre arrestati e di chiedere loro di invitare i loro sostenitori ad esaminare le conseguenze che sarebbero derivate dal loro atteggiamento e quindi di invitarli alla calma.

Il tentativo è stato però vano. La valanga di pietre e ciottoli non ha fatto che intensificarsi mentre alcuni dimostranti sono riusciti ad arrampicarsi sui carri dai quali hanno divelto le antenne radio. Secondo testimoni oculari le truppe dell'ordine sono rimaste per più di tre quarti d'ora senza rispondere agli assalti dei dimostranti. In seguito però al peggiorare della situazione, hanno fatto uso delle armi.

Nel pomeriggio era tornata completamente la calma ed attorno all'edificio della Gendarmeria era possibile vedere il suolo coperto di pietre e mattoni. Secondo l'opinione della popolazione di Mateur gli incidenti sono opera di estranei alla regione.

Poche ore prima la polizia aveva aperto il fuoco a Tunisi per disperdere una folla di manifestanti, studenti ed operai, ferendo tre persone.

I negozi ebrei nella città araba sono stati chiusi in ottemperanza alle norme di sciopero generale decretato dal partito « Neo-Destur » in seguito all'arresto dei suoi capi. Nella città europea i negozi ebrei, francesi ed italiani, sono rimasti aperti, mentre le botteghe arabe hanno continuato l'attività con le saracinesche abbassate a metà.

Circa 200 donne tunisine che avevano effettuato stamane una dimostrazione davanti alla sede del Residente Generale a Tunisi sono state disperse dalla polizia che ne ha fermate una cinquantina.

Un convoglio funebre, accompagnato da qualche centinaio di « devoti » tunisini, passava questa sera per Bab Djedid, allorquando l'attenzione della polizia si è fermata sul particolare che i « tre morti », che venivano portati al « cimitero », non giacevano nella posizione che prescrive il rito mussulmano. La successiva verifica ha portato alla scoperta di armi e di bidoni di benzina. In conseguenza sono stati effettuati 20 arresti.

Un convento invaso da guerriglieri egiziani

Una suora uccisa - Intervento di carri armati inglesi

(Nostro servizio speciale)
Ismailia, 19 gennaio.

Una formazione di carri armati britannici *Centurion* ha oggi fatto irruzione nel distretto di Mohammed Ali Quay, al confine dei quartieri indigeni della città di Ismailia, allorchè i guerriglieri, con lancio di bombe avevano provocato la morte di un militare britannico, il ferimento di tre altri ed avevano messo a soqquadro un convento cattolico.

La formazione corazzata ha effettuato la fulminea puntata per snidare i guerriglieri nascosti fra gli edifici circostanti e sui tetti delle case. Una bomba, lanciata dagli egiziani nel cortile del convento francese di San Vincenzo De Paoli, ha danneggiato l'edificio che è stato invaso dai guerriglieri armati. Suor Anthony, cittadina americana, è stata uccisa, la madre superiora si è rivolta immediatamente agli inglesi per avere aiuti.

Un portavoce militare britannico al Cairo ha dichiarato che sono stati rimessi in libertà l'ispettore generale della polizia egiziana, maggiore generale Mohammed Abdel Raouf, ed un gruppo di poliziotti che erano stati tratti in arresto mercoledì scorso durante lo scontro a Eliminiatri del Governo preceduto a Hammeda, nei pressi di Tel El Kebir. Il portavoce ha precisato che l'ufficiale egiziano è stato intervistato dal comandante delle forze britanniche nella zona del Canale, tenente generale sir George Erskine ed è stato appurato che l'ufficiale si trovava in viaggio di ispezione. « Non si hanno prove — ha precisato il portavoce — che egli avesse personalmente ordinato di aprire il fuoco contro le forze britanniche; vi sono invece prove che egli aveva ordinato ai poliziotti di deporre le armi ».

« L'ordine di aprire il fuoco — ha aggiunto il portavoce — sembra sia stato diramato dagli ufficiali di polizia che sono tuttora trattenuti in stato di arresto ».

Il leader del partito socialista di sinistra, Ahmed Hussein, ha oggi raggiunto la cittadina di Zagazig per assumere il comando di tremila guerriglieri del « battaglioni di liberazione ». Questa cittadina è il Q. G. dei terroristi e loro centro di addestramento. Secondo notizie non confermate, Hussein avrebbe fatto pervenire al comando militare britannico un messaggio nel quale viene formulato l'ammonimento che i civili britannici verranno attaccati se le truppe inglesi non cesseranno di commettere « atti inumani » contro i guerriglieri presi prigionieri.

Un portavoce militare britannico al Cairo ha dichiarato di non avere avuto alcuna informazione circa l'invio del citato messaggio. Sul presunto bombardamento di Porto Said da parte delle batterie del *Liverpool*, le autorità inglesi hanno detto che si è trattato solo di spari a salve

Il comandante britannico, generale Sir George Erskine, ha annunciato a tarda ora che domani le truppe britanniche occuperanno una parte di Ismailia e faranno percorrere da loro pattuglie l'intera città.

p. w.

Il peso della questione tunisina sul nuovo Ministero di Faure

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 gennaio.

Il governo Faure sarebbe costituito entro la giornata di domani e presentato in serata al Capo dello Stato. Secondo le ultime informazioni esso non comprenderebbe nè René Mayer, ministro delle Finanze nel governo Pleven, nè lo stesso Pleven, il quale sembrerebbe ad accettare un ministero.

Gli avvenimenti di Tunisie creano già comunque per il governo Faure un grave pericolo. I socialisti hanno già attirata l'attenzione del Presidente investito sulla gravità dei provvedimenti adottati dal Residente generale di Francia per reprimere l'agitazione, ed il *Populaire* di stamane ammonisce: « Non bisogna farci illusioni: il partito socialista, che ha moltiplicato gli avvertimenti e constatato che i suoi timori erano giustificati, non si associerà in alcun modo alla politica sulla quale ci si avvia con precipitazione ».

La minaccia è chiara, ed il Presidente investito ha promesso ai socialisti di esaminare la questione molto attentamente, impegnandosi inoltre ad informarli circa le sue intenzioni dopo averle discusse con i ministri, quando il Governo sarà formato. Egli ha aggiunto che spera di poter dare soddisfazione alle loro domande dirette a praticare verso il Governo tunisino una politica di conciliazione e di concessioni.

Concetti superati

Il problema tunisino costituisce comunque una complicazione supplementare alla soluzione della crisi. I provvedimenti adottati dal Residente generale di Francia in Tunisia furono decisi dai principali

CRONACA CITTADINA

Altre voci intervengono nel dibattito sullo scandalo dei medicinali

Il Presidente dell'Ordine dei medici contro il numero astronomico delle specialità

Basterebbero da 30 a 50 prodotti per sostituire i 60 mila oggi in commercio - Colpa di medici e di ammalati - Necessità di rigorosi controlli - L'opinione degli industriali

Numerose e discordi sono state le reazioni degli ambienti interessati alle notizie sullo «scandalo dei medicinali». E' un problema difficile e delicatissimo, la soluzione non si può certo improvvisare. Il pubblico è rimasto colpito, e indignato, nell'apprendere i fatti che sono stati denunciati.

Interessante è pure l'opinione delle persone maggiormente qualificate a interloquire in questo campo. I motivi della polemica sono facili da individuare: prezzi dei farmaci, numero delle specialità in vendita, controllo statale, opportunità (o meno) che lo Stato produca direttamente, o faccia produrre per suo conto, i medicinali.

Contrario ad una produzione statale, comunque realizzata, è il presidente dell'Ordine dei Medici, prof. Stefano Perrier. Egli ci ha fatto alcune dichiarazioni di grande importanza: con esse ha cercato di individuare alcune responsabilità, ed ha al tempo stesso accennato a quelli che potrebbero essere i rimedi della incresciosa situazione.

«E' innegabile — ci ha detto — che le specialità medicinali nel numero astronomico ormai raggiunto in Italia, senza contare quelle che ci pervengono dall'estero (tanto che si parla di oltre 60.000) costituiscono un vero rompicapo per i medici, i quali finiscono per essere disorientati, sì da non poter più scevrare il buono, non dico dal cattivo, ma quanto meno dal mediocre. Ricordo che dopo l'altra guerra un illustre clinico francese, il Fiessinger, scrisse un classico trattato sulla «Terapia in venti medicamenti»: con tutte le conquiste raggiunte nel campo della terapia in quest'ultimo ventennio, il numero di questi medicamenti potrà anche salire a 30 o a 50, ma è certo che i capisaldi della terapia medica poggiano sempre su un ristretto numero di prodotti base e che tutto il resto non serve che a correggere, talora a migliorare, altre volte a peggiorare i prodotti di partenza.

«La colpa in parte è del pubblico che si lascia troppo facilmente convincere dalle parole altisonanti e, in parte, anche dei medici che per un complesso di cause, che qui non è il caso di indagare, hanno preso l'abitudine di prescrivere le ricette cosidette galeniche. Comprendo che le specialità medicinali hanno ormai raggiunto uno sviluppo tale che in esse è connesso un vero problema dell'economia nazionale, ma occorre assolutamente portare in questo campo, anche a costo di sacrifici, quella serietà che tornerà a vantaggio soprattutto del pubblico ed anche della classe medica, e dell'industria chimica farmaceutica nazionale.

«Per i miei principi, io sono contrario a qualsiasi monopolio statale e quindi anche a quello dei medicinali (anche se esso per il chinino ad esempio ha dato buoni risultati, ma si tratta di un rimedio che deve essere distribuito gratuitamente dallo Stato per scopi profilattici), ma ritengo assolutamente necessario che in questo campo lo Stato intervenga con maggiori, più rigorosi controlli, con più larga prova di esperienze nelle cliniche e negli ospedali; solo in tal modo l'industria farmaceutica veramente sana e bene attrezzata (e ci sono in Italia non vi è certo difetto), affrontando sicura queste severissime prove, potrà dimostrare la propria capacità e onestà. Tutto il resto, la speculazione puramente commerciale, sia lasciato alla deriva. La tutela della salute pubblica e del pubblico denaro lo esigono».

Nel dibattito intervengono ora anche i produttori. Essi negano anzitutto che esista un numero esorbitante di specialità, in ciò opponendosi a quanto è stato detto da varie parti, all'unanimità. Il dott. Gaspare Granata, presidente del gruppo industriale specialità medicinali, ci ha dichiarato: «Le specialità sarebbero state calcolate in un numero oscillante fra le 19 mila e le 49 mila. Tali cifre, evidentemente desunte da cataloghi in cui figurano specialità vive e specialità morte, sono da ritenersi astronomicamente esagerate. Infatti l'aumento del numero delle specialità è più apparente che reale, se si considera la loro eliminazione provocata dal superamento terapeutico. Valga l'esempio della penicillina, che ha determinato il declino di tutti gli antigonococcici, i quali stanno pur sempre a far numero nei cataloghi. Ma se vogliamo scendere nel terreno pratico, è notorio che il numero delle specialità correnti resta condizionato dalla prescrizione sanitaria, in quanto ogni medico effettua la sua ridotta selezione e limita a questa la scelta nelle sue prescrizioni. Il supporre che così non sia, significherebbe gettare discredito immeritato sulla classe medica di cui invece il buon senso la serietà e la preparazione».

Il dott. Granata respinge anche il rilievo che i prezzi siano troppo alti. «Di fronte all'aumento di sessanta volte — egli sostiene — degli indici ufficiali per gli altri prodotti dell'Industria, le specialità vecchie hanno subito un aumento che non va oltre le 15-33 volte il prezzo d'anteguerra, mentre le nuove sono in ogni caso soggette a severo controllo e alla vaglio da parte dell'Alto commissariato per l'Igiene e la sanità. Si mette inoltre in evidenza che il grande scarto tra costo e prezzo permetta una pubblicità spudorata. Tali argomentazioni gratuite, che coinvolgono moralmente un settore così vitale, e comunque conducono all'errata convinzione generale che su questo punto si è andati formando, sono più basate su induzioni prive di consistenza che non sull'aritmetica, con la quale facilmente potrebbero essere sfatate».

Quanto agli utili dei produttori, il dott. Granata contesta l'esattezza delle percentuali calcolate dal sen. Bamek Lodovici nella sua relazione al Senato quando dovette illustrare il progetto di legge che porta il suo nome. «Nel calcolo delle percentuali, il senatore omette la percentuale del 20,05 spettante per legge al farmacista, che, sommata alla percentuale dovuta ai grossisti e ai depositari e alle spese di spedizione viene a rappresentare un onere che varia dal 40 al 50%, gravante sul produttore. In base a tali dati chiunque è in grado di giudicare sugli "ingenti utili" dei produttori, senza neppure voler entrare in merito alla inesatta affermazione dell'incidenza delle materie prime sul costo del prodotto».

Il presidente degli industriali farmaceutici (orinesi così conclude: «L'allusione ai piccoli laboratori pullulanti accanto ai grandi complessi industriali, che metterebbero sul mercato prodotti scadenti e non sicuri, è da ritenersi calunniosa, perchè in effetti una quantità di piccole industrie funzionano con serie attrezzature, e tendono sistematicamente al loro aggiornamento e perfezionamento, dando garanzia di assoluta capacità. La generalizzazione è fuori posto. Noi che per primi auspichiamo l'eliminazione drastica delle officine inadeguate ed inefficienti, e che chiediamo la repressione di ogni abuso, desideriamo però che il pubblico conosca come siano ingiusti ed offensivi i rilievi mossi a tutta una categoria che per serietà, genialità, iniziativa e lavoro, merita di ottenere il rispetto e la stima di tutta la nazione; così come lì ha ottenuto dalla classe sanitaria, che oggi più che mai si rivolge con piena fiducia al farmaco nazionale».

Per il bilancio comunale

Mezzo miliardo concesso dallo Stato

A felice conclusione dei recenti incontri svoltisi a Roma tra il Sindaco di Torino, l'assessore alle Finanze e il ministro degli Interni per il risanamento del bilancio del nostro Comune, ieri sera a tarda ora è pervenuto all'avv. Peyron un telegramma del sottosegretario on. Bubbio, 61 annuncia lo sano che il deficit di bilancio della città di Torino, riconosciuto dalla Commissione centrale di finanza locale per il 1951, verrà coperto sino alla concorrenza di 200 milioni di lire dal contributo dello Stato, e per il rimanente (circa 300 milioni) con un mutuo obbligatorio presso la Cassa depositi e prestiti e condizioni favorevoli.

Una Messa in memoria di Filippo Burzio

Nella ricorrenza del quarto anniversario della scomparsa di Filippo Burzio verrà celebrata da Padre Enrico di Rovasenda, una Messa di suffragio sabato 26 gennaio, alle ore 11,30, nella chiesa di S. Domenico nella via Milano.

Ragazzo di tredici anni schiacciato da un camion

La sciagura è avvenuta a Chieri - Il padre del giovane presente alla scena

Un ragazzo di tredici anni, investito ieri pomeriggio a Chieri da un autocarro, è deceduto per lo sfondamento della base cranica. Impressionanti sono i particolari di questo orribile incidente. Verso le ore 17.15 il giovane Rodolfo Arduino di Luigi, di 13 anni, abitante in piazza Gerbido n. 2, a Chieri, stava percorrendo su una bicicletta via Marconi. La via è molto stretta, ed i grossi cocioli vi passano a fatica; alle spalle del ragazzo stava avanzando un camion con rimorchio, pilotato da certo Walter Vaio di Pietro, di 25 anni, da Aramengo di Asti.

L'autista suonò più volte il «clacson», per invitare il ciclista a scansarsi e fargli strada. Ciò che fece l'Arduino, il quale, avvicinatosi al muro, avanzò lentamente, mentre l'autocarro lo sorpassava. In quell'istante accadde la sciagura: per cause che i carabinieri stanno accertando, e che non è ancora dato di conoscere, il parafango posteriore destro del rimorchio urtava il ragazzo, e lo gettava a terra. La ruota passava sul corpo dell'infelice, schiacciandolo. L'autista, resosi immediatamente conto dell'incidente, bloccava i freni e scendeva dalla macchina. Intanto altra gente era accorsa: tra la folla vi era il padre del ragazzo, che uscito dal lavoro, rincasava tranquillamente.

Fu una scena pietosa, straziante: il padre raccolse singhiozzando il corpo del figlio, che ancora respirava, sia pure debolmente ed a fatica. Tra due ali di gente, a piedi, con lo sguardo annebbiato, si diresse verso l'ospedale. Ma non potè far molto cammino: il ragazzo fu adagiato in un'automobile e trasportato d'urgenza al pronto soccorso. Purtroppo vi giungeva cadavere, per lo sfondamento della base cranica e fratture e lesioni interne.

Il prezzo del pane

La riunione di ieri del comitato provinciale prezzi — molti attesa perchè si sperava in una decisione sul problema del pane — si è conclusa con un nuovo rinvio. Al termine della seduta, infatti, la Prefettura ha comunicato:

«Il comitato provinciale prezzi, ravvisando la necessità di procedere ad un più approfondito esame degli elementi di costo del pane, ha dato mandato alla commissione consultiva di procedere a nuovi rilievi e di fornire ulteriori elementi di giudizio entro il 30 gennaio. In tale data il Comitato tornerà a riunirsi per i provvedimenti di sua competenza».

Abbiamo immediatamente chiesto ai più direttamente interessati — i panificatori — le loro impressioni sulla decisione del Comitato prezzi. Il presidente dell'associazione, signor Bracco, pur riservando ogni giudizio ufficiale e definito al consiglio o all'assemblea di categoria (che saranno probabilmente convocati nel pomeriggio di domani), si è espresso in termini pessimistici. Il rinvio viene giudicato, allo stato attuale delle cose, troppo lungo. Con tutta probabilità, i panificatori non aspetteranno il 30 gennaio e decideranno nuove manifestazioni di protesta. Questa volta si parla di ritardare di tre ore la confezione del pane che conseguentemente non potrebbe esser messo in vendita nei negozi prima delle 10 del mattino.

La sottoscrizione a «La Stampa»

Quarantacinquemila lire ci sono giunte dall'America del nord: è l'offerta di un gruppo di donne italiane residenti negli Stati Uniti che hanno voluto dimostrare così la loro solidarietà con le vittime dell'alluvione. Il totale è salito a 79 milioni 603 mila 593 lire.

Per conto delle donne italiane dell'Ausonia Club Northampton Massachussetts U.S.A., che così pensiero degli italiani provati dal disastro dell'inondazione della valle Padana offrono Lire 45.000; Ferrero, 500.

TOTALE L.	45.500
Elenco prec. »	79.758.093
TOTALE gen. L.	79.803.593

L'imputato non ha atteso la sentenza: in previsione della condanna è fuggito

I carabinieri lo cercano invano - Il posto sul banco degli accusati è vuoto - Si tratta dell'ex-commissario di Ronco Canavese, già condannato a morte nel '45 quale responsabile dell'uccisione di un partigiano

Con due colpi di scena, uno dei quali veramente clamoroso, si è concluso ieri sera alle ore 19 il processo in Corte d'Assise contro Giovanni Valsoaney, ex-commissario prefettizio di Ronco Canavese durante la repubblica fascista.

Come è noto, l'imputato era stato condannato a morte nel 1946 dalla Corte d'Assise Speciale di Ivrea perchè ritenuto responsabile dell'uccisione del giovane partigiano Domenico Bertinatti. La sentenza non venne eseguita subito ed il Valsoaney ebbe salva la vita per l'intervenuta abolizione della pena di morte commutata in quella dell'ergastolo. Successivamente il Valsoaney beneficiò della amnistia Togliatti ed ebbe ridotta la pena a 20 anni, diminuita ancora a 20 per un altro condono. Complessivamente l'ex-repubblichino doveva scontare ancora 14 anni di carcere. Senonchè la Corte di Cassazione nell'accettare il ricorso da lui inoltrato contro la sentenza dell'Assise, ne ordinò contemporaneamente la scarcerazione in libertà provvisoria. Ed è questo processo il Valsoaney si presentò a piede libero.

Terminate alle ore 17 le arringhe di accusa e di difesa, la Corte si ritirò in Camera di Consiglio. Il Valsoaney appariva un po' inquieto: camminava avanti e indietro, fumava una sigaretta dopo l'altra, guardava continuamente in giro. I carabinieri non gli toglievano gli occhi di dosso: se la Corte avesse confermato la condanna, sarebbe automaticamente decaduto, per l'imputato, il beneficio della libertà provvisoria. «Questa attesa è snervante — disse ad un certo momento —; credo che un caffè mi farebbe bene». I carabinieri, senza aver l'aria di farlo, continuavano a tenerlo sotto il loro controllo. Ma il Valsoaney non uscì.

Soltanto poco prima che la Corte rientrasse in aula, si notò che egli era inesplicabilmente sparito. La panca, fuori dalla gabbia, dove egli doveva sedere, era vuota; ai banchi vi erano soltanto gli avvocati ed i giornalisti; in un angolo poche altre persone: ma il Valsoaney non si scorgeva da nessuna parte. I carabinieri apparvero sconcertati; il P. G. non nascose il suo vivo disappunto e male rimase il Presidente ed i giurati quando, entrati in aula, notarono che il Valsoaney era scomparso. «Dov'è l'imputato?» domandò. I carabinieri allargarono sconsolatamente le braccia. Il gesto fu tanto eloquente che il Presidente non ripetè la domanda e lesse senz'altro la sentenza con cui veniva confermata la precedente condanna. Le sue ultime parole furono: «E la Corte ordina pertanto che l'imputato venga immediatamente tratto in arresto».

Gli astanti si guardarono l'un l'altro; le diverse reazioni suscitate dal fatto clamoroso si leggevano chiaramente in viso a ciascuno: chi dimostrava costernazione e chi sorrideva ironicamente. Il P. G. chiamò due carabinieri perchè eseguissero l'ordine; forse sperava ancora che l'imputato non fosse per davvero fuggito. Ma quelli, ripetendo il gesto sconsolato, risposero: «Il dove lo cerchiamo?». Il cancelliere Terminelli rigirava intanto fra le mani l'ordine di cattura che egli, diligente come sempre, aveva già preparato in previsione della conferma della sentenza.

La cronaca del processo aveva registrato, in mattinata, un altro colpo di scena: l'arresto ed il processo per direttissima del teste Felice Bianco. Questi è poi stato assolto per insufficienza di prove.

Il difensore del Valsoaney, avv. De Marchi, sta già preparando un nuovo ricorso. Secondo la procedura, la conferma della sentenza esclude un nuovo appello; è da tener presente, però, che è entrata in vigore la legge per l'istituzione della Corte d'Assise di secondo grado e si tratta ora di giudicare se il Valsoaney può subire un altro processo.

Inaugurata la Borsa Merci

La nuova Borsa Merci è stata inaugurata iermattina nel Palazzo Frumentario di via Andrea Doria, alla presenza del Sottosegretario all'Industria e Commercio prof. Carcaterra. La nuova Borsa fungerà da centro d'affari aperto a tutte le categorie commerciali

Arrestato dopo otto anni di ricerche l'assassino di un uomo e di un bimbo

L'ex-tenente della X Mas era stato condannato a 30 anni di reclusione in contumacia

Un ex-tenente della «X Mas», già condannato in contumacia dalla nostra Corte d'Assise a 30 anni di reclusione perchè responsabile dell'assassinio di un operaio e di un bambino di 8 anni, è stato tratto in arresto dai carabinieri. L'operazione è stata effettuata in un piccolo paese della provincia di Catania dove l'ex-ufficiale aveva trovato rifugio. Il duplice delitto di cui è accusato fu commesso il 26 giugno 1944 ad Alpignano. Si narra nella sentenza che verso sera un camion che trasportava un gruppo di militi della «X Mas» (transitò per il paese. Li comandava il tenente Angelo Sereni di Settimo, di 35 anni, da Firenze, abitante a Torino dal 1942 al 1945. L'autista gli segnalò di aver scorto in una via trasversale un ciclista fuggire a tutta velocità. Il tenente ordinò che si invertisse la direzione e si desse la caccia al fuggiasco.

Fu incontrato quasi subito un uomo in bicicletta che pedalava velocemente. L'ufficiale gli gridò di fermarsi: l'uomo non udì. Partirono allora dal camion una raffica di mitra e colpi di moschetto. Il ciclista cadde ferito e fulminato rimase il bambino Sergio Borello, di 8 anni, che giocava con la sorellina di 6 anni davanti alla porta di casa. I militi — come si legge nella citata sentenza — gettarono il ferito sul camion senza preoccuparsi della piccola vittima innocente e si allontanarono in tutta fretta prima che arrivasse gente.

Il giorno dopo, all'alba, sulla gradinata del Duomo di San Giovanni, venne trovato un cadavere: accanto, vicino alla mano destra, vi era una rivoltella. La salma fu riconosciuta per quella dell'operaio Luigi Massa, il ciclista che il giorno prima era stato ferito e catturato ad Alpignano. La identificazione del suicidio non ingannò gli abitanti di Alpignano i quali ritennero che il Massa, un padre di famiglia che si occupava solo dei suoi affari, fosse stato ucciso perchè non potesse un giorno essere un implacabile accusatore.

Nel nuovo catasto 46.000 padroni di casa

Presso l'Ufficio Tecnico Erariale sono esposti da martedì gli atti di formazione del nuovo catasto urbano. Essi interessano circa 46.000 cittadini e cioè tutti i torinesi proprietari di immobili, che l'Ufficio provvede ad avvertire per posta, inviando circa un migliaio di cartoline al giorno. Duemila persone si son già recate a controllare i dati nell'ufficio (secondo piano, scala B, accesso da via Vinaglio 3 che dà su via Luciardiardi 2). I reclami finora registrati son quasi quattrocento.

Si getta dal balcone una giovane sposa

Ieri notte la giovane sposa Virginia Del Grande in Cinelli, di 25 anni — e il suo compleanno era proprio ieri — abitante in via Torino 8, ma ospite della sorella in piazza Montebello 33, si gettava dal balcone dell'alloggio sito al quarto piano e si sfracellava sul marciapiede. La Del Grande una sposata da quattro anni e pare che, negli ultimi tempi, la sua salute fosse alquanto precaria e i suoi nervi profondamente scossi. L'autorità di P. S. ha aperto un'inchiesta.

— Si è suicidata nella sua abitazione di via Borgo Dora 33, con il gas, l'impiegato Angelo Magone di 55 anni. Ha lasciato un biglietto così concepito: «Preferisco iniziare il viaggio verso l'ignoto che forse può riservarmi ciò che mi fu negato in terra».

Venti persone contuse per colpa di un reggicalze

Una furibonda rissa fra i condomini di una casa in Borgo San Paolo

Venti persone contuse per un reggicalze: ecco il bilancio di una cinematografica rissa avvenuta ieri pomeriggio in uno stabile di borgo San Paolo.

Al quarto piano abita un commerciante sulla cinquantina sposato da sei mesi con la sua segretaria, una vivace, formosa brunetta di 26 anni: benchè le nozze fossero fresche, il signore temeva fortemente che i fiori d'arancio si fossero già trasformati nelle ben note e tristissime appendici frontali di complicazione cornea: e ritenevà di aver identificato il rivale in un giovane collaudatore di automobili domiciliato al piano di sotto. Ieri il commerciante si affacciava al ballatoio della cucina e, casualmente, guardava in basso. E che vedeva? Il giovanotto, nel suo ballatoio, il quale teneva fra le mani un reggicalze nero con nastri azzurri che egli riconosceva senz'altro per quello di sua moglie. Il commerciante ignorava che la moglie aveva distesa il reggicalze sulla ringhiera per farlo asciugare e che un colpo impetuoso di vento l'aveva gettato di sotto: per cui, stravolto dalla collera, copriva di insulti il presunto rivale, lo invitava ad incontrarsi con lui sulle scale, schiaffeggiava la moglie, usciva sul pianerottolo e qui continuava a litigare col giovanotto.

Volavano i primi pugni, intervenivano, a frotte, gli altri condomini, maschi e femmine, giovani e vecchi: era un'eccellente occasione per dare la stura ai rancori repressi da troppo tempo e così, in breve, le scale divennero teatro di una vera e propria battaglia, tra urla e strilli che salivano al cielo. Il custode, atterrito, schiamazzava fuori in istrada e avvertiva una pattuglia di P. S. che transitava non lontano. A stento venne ristabilito l'ordine. Venti persone, fra cui tre ragazzi, erano costrette a ricorrere alle cure di farmacisti e di medici per contusioni e graffiature. Sono in vista querele e contro-querele.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima +0,4; minima —0,3; media +6,1. Umidità 37 %. Pressione 723.2. Cielo sereno. Venti moderati nord-occidentali. Previsioni: Scarsi annuvolamenti per nubi. Visibilità discreta. Venti deboli nord-occidentali. Temperatura media stazionaria.

LOTTO PUBBLICO

Torino	44	45	8	16	51
Bari	18	25	85	58	63
Cagliari	56	45	46	53	54
Firenze	42	81	34	37	83
Genova	35	47	9	65	79
Milano	83	25	44	29	79
Napoli	31	61	28	41	33
Palermo	55	25	33	55	65
Roma	62	19	90	86	37
Venezia	37	68	40	81	22

STATO CIVILE

Fasciolli Paola fu Domenico, a. 72, V. Monte Perdice 12; Pino Eugenia ved. Taraglio, a. 68, V. Bardonecchia 36; Grillo Tomaso fu Sandolino, a. 82, V. Locana 27; Gavello Gaetano fu Luigi, a. 69, V. Sacchi 46; Levera Pietro fu Matteo, a. 76, C. Novara 23; Saglietti Francesca in Chiampo, a. 84, V. Mantova 24; Rospini Costanza ved. Dano, a. 87, V. Pastrengo 16; Altina Domenico fu Luigi, a. 69, V. Giolitti 19; Testa Caterina in Argenta, a. 69, V. Balme 8; Grasso Olimpia ved. Sacchi, a. 76, V. Della Rocca 14; Clara Carolina ved. Actis, a. 77, V. Maccalè 15; Viglione Ferdinando di Federico, a. 82, V. Giulia di Barolo 27; Anelli Vincenzo fu Giovanni, a. 84, V. Ettore Fieramosca 42; Allodi Costanza vedova Viale, a. 95, C. Vitt. Emanuele 66; Galetto Ercolina in Marchiaro, a. 55, V. Colli 18; Franco Teresa ved. Fusanditti, a. 86, C. Giulio Cesare 140; Musso Giacinto fu Giuseppe, a. 73, C. Principe Oddone 31; Santia Agata in Basile, a. 71, Osp. Psichiatrico; Volpe Maria fu Giuseppe, a. 51, Osp. Evangelico; Ponzetto Lucia ved. Bassino, a. 77, Ric. C. Casale; Odello Giuseppe fu Carlo a. 76, Maurizzano; Perez Esperanza ved. Musso, a. 81, Maurizzano; Pareto Attilio fu Lazzaro, a. 72, Moncalieri; Chiari Vittorio fu Francesco, a. 67, Mollinette; Mascolo Maria vedova Degli Esposti, a. 86, s. Giovanni; Bolla Eugenia fu Giuseppe, a. 59, S. Luigi.

Farmacie aperte oggi

Via San Francesco 84 Paola 10; corso Giulio Cesare 16; piazza Carignano 2; via Bologna 242; corso Svizzera 42; via Nizza 183; corso Principe Oddone 30; corso Francia 33; via Maxxini 24; via Frejus 102; corso Vinzaglio 21; via Garibaldi 14; corso Orbassano 65; via Stradella 36; piazza Vittorio Veneto 11; corso Re Umberto 33; corso Moncalieri 257; via S. Francesco d'Assisi 24; piazza Carlo Felice 13; via Nizza 27; corso Sempione 112; corso Casale 71.

SPETTACOLI

Goldoni e Molière domani al Carignano

Oggi, al Carignano, alle 15,30 e 21, ultime repliche di «Elettra», di Sofocle, interprete Lilla Brignone. Domani e martedì, alle 21, spettacoli di congedo della Compagnia del Piccolo Teatro di Milano: sarà inaugurata una commedia poco nota di Goldoni: «L'amante militare» alla quale seguirà «Il medico volante», farsa in un atto di Molière. Mercoledì debutto della Compagnia Calindri, Carli, Veipi, Almirante, con «Le risa» di Berg-Op-Zoom».

ALFIERI. — Oggi, alle 15,30 e 21,15, ultime due repliche della rivista: «Gran baldoria», di Garinei e Giovannini. Domani sera, lunedì, alle 21,15, debutto della Compagnia Billi-Riva con Monique Thibaut, Renata Negri e le Bluebell girls, che presenterà la nuova rivista: «Alta tensione», di Marchesi e Metz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.113

Alfieri: 16,30-21 «Gran Baldoria». **Carignano:** 15,30-21 Piccolo Teatro di Milano «Elettra» di Sofocle. **Gay,** via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista acenografica musicale. **Gobetti:** ore 15,30 e 21 «Don Lorenzo 'n ti pastino». Ultime recite. **Il Teatro** (via Sacchi); 15,30 e 21: «Se mi fidassi Sindici?»; Compagnia Cassinelgio. **Metropolitana Giardòja,** ore 15,30: «Il gatto con gli stivali».

Mostra del Fresepio, via Roma. Ingr. dalle 10 alle 23. L. 100 e 60

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-922: 16,30-21 Orch. Mario Di Nunzio, cantano Frey, Pasquero. **Augustus:** 16,30-21 Orsatti, Aurora. **Café Chantant,** via Nizza 50, ore 21,30: Attrazioni. Orch. Mildiego. **Club Magenta 11:** Apertura 16-21. **De Benedetti:** 16,30 e 21 Martra. **Fasola** Café chantant. Medici 112. **Gaudio:** 10-16-21 danze ac. ballo. **Gay Acrad. Danze:** «Follie parigine» Orch. Angelini. Casoli-Ravera. **Hollywood:** 16,30-21 Lotti-Raffa. **La Perla:** 16,30 e 21: Orchestra Zuccheri, canta Sergio Accardo. **La Serenella:** 16-23 Orch. Seracini, cantano M. Cavanna, A. Vasques. **La Retanda Danze:** 16-21: Miguel. **Lutrario:** 10,45 vermut, 15,30; 21-1. **Maffei:** 17; 18; 23: Merry Boys. **Marino's** (Ex Saletta Valenti.). 21 The Five Boys Locale riscald. **Melody** (Bogino 17): 16-21 danze. **Milanei** (Cigna 47): ore 16-21. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 36. **Principe:** 16,30 e 21: Orchestra Andreghetti, canta A. Broglia. **Smeraldo Club** (Golto 3): 16,30-19; 21-1; 2 Orch. Bonetto-Baloceo-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi. **Winter Eden,** p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-765: 16,30 18, 21 Gimelli

Maison des Artistes, 17-19; 21-1. **Pattinaggio Palierino:** tel. 772-126.

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido
15,30 carattteristico matinée; 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gilda del Messico» John Garfield, Patricia Neal. **Astor:** «Risate in paradiso» Alastair Sim, F. Compton, Campbell. **Corso** «Peccato» Bette Davis, Joseph Cotten, D. Brian, S. Roman. Vietato ai minori di 16 anni. **Darsena:** «Sangue blu» con Alec Guinness (Mr. Holland). **Lux:** «Angeli nell'inferno» M. Sullavan, J. Blondell, E. Raines, Marsha Hunt. **Metro-Cristallo:** Esther Williams, Jimmy Durante tecbn. «Ti avrò per sempre». Matt. 16,30, L. 175. Ore: 14, 16, 17,45, 20, 22. **Reposi:** «L'autista pazzo» Red Skelton, Gloria De Haven. **Torino:** «Figlia dello sceriffo» tech., Dan Dailey, A. Baxter. A. 14 **Vittoria:** «Anema e core» (titolo provvisorio) R. Billi, M. Riva, Carlo Campanini.

Alexandra: «Nata ieri» Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden. **Aipi:** «Rodolfo Valentino» tech. **Ariston** «Parigi è sempre Parigi» A. Fabrizi, Lucia Bosè, A. Ninchi. **Augustus:** «Fratelli di Jesse il bandito», technic., W. Morris, J. Paige, G. Brooks. **Capitol:** «Un posto al sole» Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. **Faro:** «Nata ieri» Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden. **Giardojа** (p. Carlina) «Inchiesta giudiziaria» R. Soupiex, J. Debucourt. D. Doll. Viet. min. anni 16. **Hollywood** «Avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck. **Ideal:** «Assalto al treno postale» techn., e Riv. Pistoni 15, 18, 21. **Massimo:** «Le due verità» Anna M. Ferrero, M. Auclair, M. Simon. **Nazionale:** «Uomini sulla luna» technic., J. Harker, W. Anderson. **Principe:** «Teresa» A. M. Pier Angeli, John Ericson. Ult. 22. **Statuto** «Le due verità» Ferrero.

Astì: «Luna rossa». **Cer:** Crociera lusso, techn. Ap. 14. **Mignon** Filibustieri Antille, tech. **Milano:** «Non si può continuare uccidere» e «Il guanto d'oro» A 10 Olimpia Colpo scena Cactus Creek Po: Peccato Lady Considine, tech. **P. Nuova:** Vento selvaggio, techn. **Regina:** «La giovane guardia». **Romano:** «Isola arcobaleno» Riv. Ferrero-Spinelli 15,15, 19, 21,15. **S. Felice** Orgoglio e pregiudizio. G. Garson, L. Olivier Ap. 14,30. **S. Secondo:** Piccolo alpino. Ap. 18.

Esperia: «Nuvole passeggere» tech. J. Allyson, F. Sinatra. **Imperiale:** «Gli invasibili». Var. **Italiano:** Notti argentine, techn. **Mirafiori** Pelle di bronzo, techn.

Vinaglio: «Le foglie d'oro» Gary Cooper, P. Neal, L. Bacall. **Eliseo:** «Terra selvaggia» techn. Robert Taylor, Brian Donlevy. **Fréjus:** Come nacque un amore, techn. Riv. Fr.lli Di Napoli. **Nuovo:** «Normandia» D. Brian. **S. Paolo:** Don Juan spada Sivigila. Riv. Cammarano 15,15, 18, 21,15.

Belgio: «Hong Kong» techn. **Corallo** Su un'isola con te, techn. Esther Williams, R. Montalban. **Eridano:** «El Paso» col., J. Payne **Oropa** «Viaggi di Gulliver» techn. **Radium:** Tulsa terra fuoco, techn. **V. Veneto** «I bandiere all'ovest» Joseph Cotten, Linda Darnell.

Astra Cameriera presenza offresi. **Bernini** Padre della sposa, Tracy. **Cibrario** Ereditiera, De Havilland. **Excelsior:** «Ultimo incontro» con Amedeo Nazzari e Alida Valli. **Massimi:** Avventure cap. Blood. **Rideau:** «Cammino della speranza» **Star:** «Crociera di lusso» techn.

Adua: «Torre bianca». Varietà. **Aurora** Cavalieri nord-ovest, col. **Brescia:** «Guerrigliori Filippine» **Partino:** «Femmina diabolica» e Riv. Gran Carnevai 15,15, 18, 21,15. **Nord:** «Fantasma dell'Opera» tecnicolor e Rivista Orbecchi. **Palermo:** Viva Robin Hood, tech. **B. Parco:** «Su un'isola con te» techn. Ester Williams, Montalban. **Sociale** Madre dello sposo, Tracy.

Colosseo: «Ultimo incontro» Valli. **Italia:** «Va' scendi a cavallo». Riv. Crociera del Sud 15,15-18-21,15 **Moderna** «L'erede di Robin Hood» e «La mia canzone al vento». **Piemonte:** «Okinawa» techn. **S. Carlo** (Nichelino): «Barriera a settentrione» Nazzari.

Spezia: «I 3 moschettieri» techn. Lana Turner, G. Kelly, J. Allyson.

Alba: Bandiera gialla, Widmark. **Apollo:** «Era ieri: si... sì» Walter Chiari, I. Barzizza, Campanini. **Bianzè:** «Hong Kong» techn. **Bra:** Filibustieri Antille, techn. **Edera:** Signori carrozza, Fabrizi. **Lucento** «Sentiero pino solitario» techn. H. Fonda, F. Mc Murray. **Lutrario:** «Ultimo incontro» con Valli, Amedeo Nazzari. **Roma:** «Viva Robin Hood» techn.

Teatro ALFIERI
Domani, ore 21,15
la *Spettacoli Errepi* presenta
ALTA TENSIONE
con Riccardo Billi, Mario Riva, Monique Thibaut

Taverneita Bar Sestriere
Via Amendola 20 - Tel. 47.513
Numeri d'attrazione
Riconferma Sorelle DEY
Gisella BRINK
e Cecilia STARLETT

METRO-CRISTALLO
ESTHER WILLIAMS
nel gaio *Technicolor*
TI AVRO' PER SEMPRE
con Jimmy Durante

CORSO
BETTE DAVIS
JOSEPH COTTEN
in
PECCATO
Un film *Warner Bros*
Vietato ai minori di 18 anni

TORINO
Stamane, alle ore 10,30
Spettacolo per il mondo piccino
A grande richiesta
Il *technicolor*
LA ROSA DI BAGDAD

AMBROSIO
Il battello della morte nel
GOLFO DEL MESSICO
con JOHN GARFIELD
PATRICIA NEAL
Warner Bros

FARO - ALEXANDRA
ULTIMO GIORNO
Il film di cui tutti parlano:
NATA IERI
con
Judy Holliday - Will. Holden
Prod. *Columbia*

CAPITOL
Oggi ultimo giorno
UN POSTO AL SOLE
con MONTGOMERY CLIFT
e ELIZABETH TAYLOR
E' un film *« Paramount »*
Domani: *MESSALINA*

STATUTO - MASSIMO
ULTIMO GIORNO
del film *« Paramount »*
LE DUE VERITA'
con A. M. Ferrero - M. Auclair
e la partecipazione di M. Simon
Vietato ai minori di anni 16

CINEMA ASTI
Via Carlo Alberto 87
ULTIMO GIORNO
LUNA ROSSA
2ª VISIONE

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 7,30: Culto evangelico; 7,45: Per i medici; 8,15: Rassegna della stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 9: Messa; 9,45: Concerto d'organo; 10: Notiziario del mondo cattolico; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Dischi da opere; 12,45: Parla il programmista; 13,15: Album musicale; 14,15: Canzoni; 14,30: Musiche di balletti; 15: Musica leggera; 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio; 16,30: Canzoni; 17: Racconto sceneggiato: «La storia del pozzo» di «Le mille e una notte»; 17,30: Ciclo di concerti sinfonici diretti da W. Furtwangler (pianista F. Scarpitti); 19,15: Notizie sportive; 19,30: Musica da ballo; 20: Musica leggera; 21: Fantasia musicale; 21,45: Voci del mondo; 22,15: Concerto del trio di Trieste.

Secondo Programma. — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: Mattinata in casa; 11: Parla il programmista; 11,10: Abbiamo trasmesso (parte seconda); 11,45: Indiscrezioni sportive; 12: Dischi strumentali; 13,30: Indovinami questa; 14: Appuntamento con Tooreli. 15: Teatro popolare: «Questi ragazzi» tre atti di Gherardo Gherardi; 16,30: Orchestra d'archi; 17: Ballate con noi; 17,45: Notizie sportive; 18

Gli stivali

Il professor Pellegrino Semeraro è certamente oggi un democratico convinto, loda la forma repubblicana dello Stato, legge con pari zelo la *Civiltà Cattolica* e *Vie Nuove*; richiesto di firmare petizioni per la pace o per la libertà di pensiero non si tira indietro, anzi gli dà un sottile brivido leggere il suo nome di erudito accanto a quello di intellettuali d'altra natura, Massimo Girotti, Marino Mazzacurati, Maricla Lotti; e spesso porta la sua rotonda eloquenza alle riunioni dei liberali della sua città. Tuttavia credo che una spina segreta ancora oggi lo tormenti per un certo infortunio che ebbe al tempo del fascismo, anche se si ridica per consolarsi che poi, visto come sono andate le cose, forse è stato meglio così; credo che non tanto l'infortunio l'offenda e gli ricuocia, ma il modo di esso, per cui perdette la nomina ad accademico d'Italia nella classe delle Scienze; chè in sostanza quel titolo di eccellenza di cui avrebbe goduto per alcuni anni gli sarebbe rimasto attaccato addosso anche ora, e adesso che si parla di rifar l'Accademia sarebbe fra i primi, se non altro per i suoi meriti democratici e i suoi buoni rapporti con partiti di diverso colore (vedi sopra).

Non che fosse allora un fascistone; navigava col vento, come tutti, lo aiutava a non compromettersi troppo la natura dei suoi studi, di linguistica e di filologia, che gli avevano dato presso i competenti una fama internazionale. Ma la tessera l'aveva presa; e quando alcuni amici potenti gli fecero sapere che c'era un posto per lui all'Accademia d'Italia, solo che fosse riuscito ad entrare nelle grazie del Capo, si agitò come era conveniente a questo scopo. I potenti amici combinarono la cosa così. Mussolini doveva recarsi un certo giorno a Firenze per una di quelle radunate che usavano allora, per inaugurare certe opere del fascismo, fra cui il sacrario dei Caduti ed un istituto di cultura per gli stranieri; ed oratore designato per quest'ultima cerimonia fu lui, il professor Semeraro; tutto era stato preparato per bene, terminato il discorso si sarebbe stata la presentazione al Capo, e le sue lodi, e la nomina era sicura. Tanto più che il manoscritto del discorso glielo avevano mandato in esame ed era ritornato con segnacci approvatori di matita rossa qua e là, e accanto a certi perindi, *bene!* e la sigla M. Il professor Pellegrino Semeraro sosteneva nel suo discorso la teoria che il linguaggio si rinnova periodicamente non tanto per naturale evoluzione quanto per l'impronta e il rinnovamento che riceve a distanza di secoli da qualche grande personaggio che egli definiva «eroe». Così citava per i francesi, come eroi del linguaggio, Malherbe e Pascal e Voltaire; e per l'Italia elencava Dante Alighieri, il Bembo, il Manzoni, ed infine Mussolini, l'ultimo «eroe», per cui la parola era una *entelechia* — cioè un'entità dinamica e vitale che rinnovava suono e pensiero e cosa significata.

Fino a quel giorno il professore non aveva mai avuto occasione di indossare un'uniforme, nei rari casi di cerimonie ufficiali gli era bastata la semplice camicia nera. Ma per la solenne occasione del discorso inaugurale gli fu prescritta l'uniforme, orbace, pantaloni alla zuava, fez, stivaloni, un tormento gli stivali per lui che non aveva mai fatto il soldato, non era mai stato a caccia; per una settimana a casa sua se gli era tenuti indosso, qualche ora tutti i giorni, per abituarsi quelle sue gambe né grosse né sottili, né muscolose né scarne, pallide gambe pelose e molli di uomo di studio, e i piedi deformati dai calli. La vigilia della cerimonia arrivò tardi a Firenze, e scese all'albergo B.; un albergo di lusso, ma all'antica, messo in un vecchio e nobile palazzo, con un dedalo di corridoi e di scalette dove non è facile raccapezzarsi. Timido e non conosciuto da nessuno dei rumorosi gerarchi e gerarchetti che avevan riempito l'albergo, cenò in fretta e salì subito in camera sua con l'intento di ripulire alcune frasi del discorso. Lavorò fin verso le undici. Prima di coricarsi trasse fuori della valigia l'uniforme e gli stivaloni per averli pronti la mattina dopo; s'accorse che gli stivaloni non eran così lucidi come avrebbero dovuto; li per li pensò di strofinarli con la coperta del letto; ma gli venne in mente che era in un grande albergo, e che nei grandi alberghi le calzature si mettono fuori dell'uscio; e così fece. Si mise a letto, e si addormentò di un sonno pesante. Aveva ordinato di essere svegliato alle otto.

Lo destò prima del tempo un brusio nel corridoio che già era penetrato nella sua coscienza gli ultimi momenti del sonno; e un suonare stizzoso di campanelli, e un trepestare frettoloso. Guardò l'ora, erano le otto meno venti. «Sono tutti più zelanti di me», pensò; e pensò anche, «ma come è eccitata tutta questa gente, come è impaziente», e con soddisfazione paragonò quell'eccitamento, quella furia rumorosa, alla sua serena sicurezza di dotto che avrebbe ben presto còlto senza pena il premio dei suoi meriti. Mise le gambe fuori del letto, si infilò le mutande lunghe di lana, un grosso farsetto a maglia, fermò lo sguardo con leggero disgusto sull'orbace, la camicia nera, il fez con il fiocco. Stava per aprir l'uscio e prendersi dentro gli stivaloni quando qualcuno bussò con violenza e subito spalancò il battente senza attendere l'invito; si affacciò un inserviente con un gilè a righe e un paio di stivali in mano che gli chiese in tono perentorio: «Guardate un po' se sono i vostri».

— Dov'erano? — chiese il professore con meraviglia.

— Qui, davanti all'uscio, sono o non sono i vostri? — insisteva l'uomo con una concitazione di cui il professore non si dava ragione; mentre dalla soglia gli giungevano più chiare voci lontane e vicine che parevano altercare, e sempre quell'insistente trillare di campanelli.

— Di chi vuole che siano? Se eran qui davanti sono i miei.

— Guardateli bene — urlò l'inserviente.

— Son tutti pazzi — disse fra sè il professore. Dette agli stivali uno sguardo frettoloso; — certo, sono i miei.

— Beato voi, — gli gridò l'uomo, e ad una voce imperiosa dal fondo del corridoio si scosse: «Non ancora, eccellenza, — gridò — vengo subito». Lasciò cadere gli stivali e si allontanò di corsa.

— Tutti matti qui a Firenze, — continuava a pensare il professore accingendosi a farsi la barba davanti allo specchio; che quel cane del diavolo non accennava a finire; ogni tanto qualcuno spalancava l'uscio, dava una guardata dentro, vedendo il vecchio professore davanti allo specchio con la faccia insaponata si tirava indietro senza nemmeno chiedere scusa. Prima di mettere il rasoio sulla faccia il professore pensò che era meglio calzar subito gli stivaloni, i muscoli si sarebbero assuefatti e avrebbe camminato poi con passo più sciolto. Si infilò i pantaloni e si accinse a calzare lo stivale destro. Lo stivale gli andò su con una facilità che lo stupì. «S'è ammorbidito in fretta», pensò. Ma poi s'accorse che non era questione di morbidezza; la gamba e il piede ci ballavano addirittura dentro. «Che bestia, ho forzato troppo le forme questi giorni. Qui ci vuole almeno un altro paio di calze». Gli bastò alzarsi in piedi perchè lo stivale gli si sfilasse via; andò a cercarsi un paio di grosse calze di lana, e riprese l'operazione. Ma stavolta aveva cominciato dal piede sinistro; e qui per quanti sforzi facesse non c'era verso di infilar lo stivale. Si tolse la calza supplementare, ma fu lo stesso. Tirava che era diventato tutto paonazzo in volto, ma il piede gli era rimasto strozzato a metà strada e cominciò a dolergli orribilmente con spasimi di crampo. Intanto il suo subcosciente di studioso lavorava ordinatamente e logicamente, finchè gli balenò ad una tratta la realtà: gli stivali non erano i suoi, non solo, ma erano spaiati, uno buono per un colosso, l'altro tutt'al più per un avanguardista diciottenne. Si buttò di nuovo sul canapiello; e dopo tutto quel tempo che aveva badato soltanto ai fatti suoi notò che il diavolerio era sempre maggiore, era un tumulto di voci lontane e vicine di comando di allarco di sdegno, e sempre quello scampanellio e un correr di genere mezzo vestita avanti e indietro. Il professore spalancò l'uscio proprio nel momento che gli passava davanti di corsa l'inserviente dal gilè a righe. «Ehi, — gli gridò — mi hanno cambiato gli stivaloni!» e «Bravo sor coso, — gli sghignazzò sulla faccia l'uomo — meno male che ve ne siete accorto. Date qui, vediamo se almeno uno vada bene per sua eccellenza», e corse via con gli stivali; il professore lo seguì con lo sguardo, sgomento e smarrito sulla soglia, con i pantaloni che gli cadevano sulle calze, sentendo sgradevolmente seccarsi il sapone su la faccia non rasata.

Questa è una storia vera, ma forse il professore non sa ancora oggi che l'artefice della sua disgrazia (solo verso le undici riuscì ad avere i suoi stivali, l'istruttoria era stato inaugurato senza di lui), e della disgrazia di altri trenta o quaranta gerarchi e gerarchetti, fu un grosso gerarca, uno dei potentissimi, dei fondatori, uomo spavaldo e fantasticone. Il quale gerarca, alloggiando anch'egli all'albergo B., la sera precedente a quel 28 ottobre 1934 aveva prolungato la veglia al bar con alcuni dei suoi fidi e due o tre giornalisti; e solo passata la mezzanotte da un pezzo si risolse ad andare a letto, ma secondo il suo costume ordinando a tutta la comitiva di lasciare il bar e di seguirlo; e così il piccolo gruppo salì le scale e si infilò nel corridoio in fondo al quale stava la camera del potente. Da un lato e dall'altro del corridoio, come sentinelle sull'attenti, stavano davanti ad ogni uscio stivali tutti uguali, tutti dall'aria di esser stati comprati per l'occasione. Con subito muto il potente un preso un paio, lo dette ad uno dei suoi fidi, «corri al piano di sopra, prendi un altro paio e cambiala con questo», gli ordinò. Un dare frettoloso furore prese tutti a quelle parole, ognuno imitò quel gesto, per cinque minuti fu un affrettarsi di tutti su e giù, di piano in piano, per corridoio e scalette, a scambiare a nascondere a sostituire stivali; egli stesso, il potente, ne celò uno in cima a un vecchio armadio del '500, un altro collocò in un gabinetto che chiuse a chiave, e ficcò la chiave in tasca a uno dei suoi fidi.

La mattina dopo il potente che era — occorre dirlo? — Italo Balbo, in crocchio con le più alte gerarchie del partito, rinfacciava al segretario del partito la pigrizia di una certa eccellenza che aveva marcato visita. «Gli manca quello spirito bersagliaresco che dovresti infondere a tutti i membri del partito», diceva; «Vedrai che gliela farò fuori io la fiacca», rispondeva il segretario del partito con la faccia scura. La povera eccellenza stava in quel momento, insieme al professor Semeraro e ad un gruppo di camerati, davanti ad una piramide di stivaloni tutti precisi all'aspetto, ammucchiati in una sala dell'albergo; un miserabile gruppo di scarmigliati che sudavano e imprecavano e piangevano, cercando di indovinare quali potessero essere i propri, provando e riprovando, infilando e sfilando, ghermendone uno con improvvisa risoluzione come riconoscendolo, ributtandolo poco dopo sfiduciatamente sul mucchio, alle prese con un barbaro *puzzle* di nuova specie di cui pareva loro impossibile poter trovare mai la soluzione.

Paolo Monelli

COMICITA' DEL NON MORIRE

— Ricordi invece Cinersi, il professore di fisica? Quello è ancora vivo, quasi centenario. *(Disegno di Novello)*

UNA NOVITÀ A SAN REMO

Primo amore di André Josset

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 19 gennaio.

E' stato rappresentato questa sera nel Teatro dell'opera del Casinò in prima assoluta «Primo amore» di André Josset, lavoro che ha vinto lo scorso anno il premio internazionale Sanremo per il teatro fra molte commedie e drammi di autori italiani e stranieri, taluno di fama affermata come Marcel Aymé.

L'azione in due tempi e otto quadri, procede incalzante attraverso ambienti diversi che sono conclusi in una scena unica e stabile e illuminati di volta in volta con lo spostarsi dei personaggi. Il regista Alessandro Brissoni ha dovuto sobbarcarsi ad una fatica non lieve per eliminare le possibili soluzioni di continuità nel fluire della vicenda partecipe ad un tempo dei ritmi del teatro, della narrativa e soprattutto del cinema.

Con scorci altamente drammatici, il lavoro fa un gioco di contrappunto fra fantasia e realtà, ponendo l'accento sulla disperata aspirazione umana all'amore assoluto perfetto e sull'impossibilità di realizzarlo. La conclusione di Josset è che questa compiutezza di sentimenti e di passioni riesce impossibile. Conviene quindi all'uomo non dalle prime esperienze chiedere soltanto quello che l'amore può dare, senza tendere all'eccezionalità romantica lasciando alla fantasia le briglie sul collo. Il predominio del sogno sulla realtà è contrario alla logica, al destino e in particolare alla natura degli uomini. Atanasio — incarnazione del Destino (o forse della Morte stessa) — si compiace di seguire la vicenda di un giovane musicista, Michele, che nella sua cameretta sotto i tetti nel supremo sconforto per un amore che sente prossimo a finire sta per suicidarsi. Atanasio sa bene che quella non è ancora l'ora fatale del suo protetto anche se Prisca, giovane donna maritata, lascerà l'amante per una nuova avventura.

Invano Atanasio cerca di infondere coraggio al giovane insegnandogli la tattica esperta da adottare di fronte alle donne: non scoprire mai la profondità del proprio sentire, dissimulare e giocare per mettere in catene l'altro cuore. Malgrado queste esortazioni, dal convegno finale Michele esce disperato. Atanasio che lo ha seguito sempre gli è ancora accanto e in un supremo sforzo lo sospinge verso il richiamo di una musica lontana, verso la vita e un nuovo amore.

A due anni da questi avvenimenti Michele invoca il suo prodigioso consigliere per narrargli di essersi imbattuto quella famosa sera in Marion, piccola cantante di un locale notturno che ora è perdutamente innamorata di lui. Anche essa però sa giocare e dissimulare e soggiace al destino degli innamorati. Il giovane che si sente il cuore inaridito è incapace di corrispondere e sta a sua volta per rompere il legame. E Marion è alle soglie del suicidio perchè un benissimo che Michele pensa ancora a Prisca e la cerca ovunque ostinatamente.

Atanasio mette allora il giovane di fronte al dilemma: o Prisca o Marion. Sia egli stesso a determinare il destino delle due donne: la vita all'una e la morte all'altra. E quando già la rottura fra i due giovani amanti è avvenuta ecco apparire Prisca nello stesso locale notturno ove la cantante fa il suo numero. Anche essa sa in cerca di Michele, quasi per chiedergli perdono dopo la delusione dell'ultima avventura.

Nel cuore dell'abbandonato amante però le parole della donna non trovano eco. Il prestigio di Prisca è svanito ed ella è incapace di ravvivare l'antica fiamma. Come Marion, che è fuggita, anche Prisca si allontana nella notte; entrambe vogliono concludere l'ultima pagina del loro destino. Michele e il marito di Prisca li rincorrono, le cercano invano nell'immensa città. Smarriti e sfiduciati si ritrovano insieme sull'angolo della casa del giovane musicista. Dalla finestra giungono le note di una sonata. Una delle donne è dunque viva. Essi salgono, irrompono nella piccola stanza. Al pianoforte è seduto Atanasio; recata a braccia da un suo aiutante passa il corpo di Prisca. La sopravvissuta è Marion salvata come già lo era stato Michele poichè la sua ora non è scoccata. Il giovane la raggiunge per proseguire accanto a lei un tratto del cammino della vita.

Questo finale spoglio e un po' grigio riesce molto efficace. Il lavoro ricco di colpi di scena e di trovate, tiene sospeso lo spettatore offrendo al protagonista, Atanasio (impersonato da Luigi Cimara), lo spunto di riflessioni talora scettiche e talora irridenti, sempre di sicuro effetto per la molletezza del garbato dialogo.

Vivi Gioi e Augusto Mastrantoni hanno retto accanto a Cimara le loro rispettive parti facili per efficacia e rilievo. Quattro chiamate dopo la prima parte e cordiali applausi all'autore comparsa fra gli interpreti, al finale.

Prima della rappresentazione, dopo brevi parole di Lorenzo Ruggi, presidente della giuria, il Premio Sanremo (un milione e mezzo) è stato consegnato a Josset dal sindaco di Sanremo, Asquasciati, ora presente il sottosegretario alla Istruzione Carlo Vischia.

a. a.

FIAT
Filiale di Torino
C. Dante, 103
tel. 60 311-12-13

Vendita autoveicoli nuovi con ritiro in permuta di unità usate.

Disponibilità vetture usate di tutti i tipi per pronta consegna.

MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Sciroppo ABEX
BRADEVOLE
Contro la tosse
S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... quindi, Signora, questo prezioso alimento — mentre vigila l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro la malattia, il logorio, l'invecchiamento precoce, provocati dalla intossicazione intestinale — dona alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.
Ma, come Voi stessa notavate, non basta apporre il nome yoghurt e simili ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tanta virtù...
primo nel tempo primo nella qualità

I MOSTRA TRIENNALE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO
15 Maggio - 15 Settembre 1952
NAPOLI
MOSTRA D'OLTREMARE
*
DIMOSTRAZIONE DELLE POSSIBILITA' DEL LAVORO ITALIANO IN PATRIA ED ALL'ESTERO

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

Germoy

ernia
MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio senza molle e pelotte ideato e fabbricato dall'Istituto Ernario di Lavoro (Francia) e già presentato e provato da un insigne chirurgo a:
ASTI: 25 corr., Farmacia Alfieri, Piazza Alfieri 5.
GENOVA: 24 corr., Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 35.
MILANO: 25 corr., Galleria al Corso, 1.
TORINO: 26 corr., Antica Farmacia Orsine Mauriziano, galleria Umberto.
Tutti i sofferenti di ernia e gli operati non perdano tempo così renderà senza alcun impegno che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER rinforza in parte addominale.
«COME CON LE MANI» ed impedisce l'uscita dell'ernia, garanzia scritta di due anni.

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ascma, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
dr. CICERO, s. Ottavano 48, t. 388-673

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI
VENE VARICOSE ?
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 28
Telef. 47-701 - Ore 10-12,30 - 16,30-18

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del
Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
via Caravilla 18, TORINO, tel. 85-585
Ab. Pref. Milano 35097 5-12-41

DISCORSO DI DOUGLAS, GIUDICE DELLA CORTE SUPREMA AMERICANA

La paura del comunismo

I militari non risolvono il problema dei popoli affamati - Il pericolo vero del mondo attuale sta nel rischio di diventare tutti conformisti - Una psicosi che minaccia la vera forza dell'Occidente - Ma pur si scorgono notevoli reazioni, rivelatrici dell'antica tempra di questo popolo libero e democratico

Parlava William Douglas, un uomo dalla faccia melanconica e stanca, di circa sessant'anni. Diceva: «Forse nella storia del mio Paese non c'è mai stata un'epoca di intolleranza come questa. Guardate l'arroganza dei giornali, degli uomini politici; l'arroganza che si riflette in molti nostri atteggiamenti internazionali. E' una vergogna. Una volta la nostra filosofia era che la forza nasce dalla libertà di parola; stiamo accettando il concetto che la repressione è più comoda perchè diffonde la paura. E' una scelta — concluse il signor Douglas con voce un po' più bassa — che in Russia è stata fatta consapevolmente».

«Ma noi? Ma noi?», ripresse; e si capiva che era addolorato, e sdegnato; e in ogni modo che si ribellava. «Siamo anche noi sulla strada della repressione? Ma non c'è nella nostra tradizione un elemento solo che la giustifichi». Infatti si corresse; per consolarsi, probabilmente; «Forse non siamo su una strada, forse noi siamo alla deriva inconsapevolmente, forse la colpa è solo dei militari». Nella sala passarono le ombre di Mac Arthur, di Bradley, Collins, Ridgway, Vandenberg; di molte altre decine di generali.

«Per colpa loro, suggestionati da loro, quando ci siamo trovati di fronte alla tragedia dell'Asia, noi abbiamo pensato all'Asia in termini di basi militari. E non in termini di popoli, di individui umani, con i loro bisogni, i loro problemi, le loro aspirazioni. Noi avremmo voluto che gli affamati poveri dell'Asia prendessero posizione, si decidessero a stare con noi o contro di noi, che scegliessero tra l'America e la Russia. Non abbiamo capito che per milioni di loro la differenza tra la dittatura sovietica e la dittatura sotto la quale era vivano non è poi molto grande».

Il signor Douglas tacque, si guardò attorno, percepì che il silenzio in cui cadevano le sue parole era una prova della serietà degli ascoltatori. La loro attenzione significava partecipazione consapevole all'esame di coscienza di un onesto americano. Allora alzò di un tono la sua voce, che divenne aggressiva: «Il nostro sforzo militare ci impegnando un sempre maggior numero dei nostri figli, sempre una maggior quota del bilancio, e sempre più gli stessi nostri pensieri. La politica militare ci assilla, ha saturato il nostro cervello al punto che noi stiamo per dimenticare che la nostra maggiore forza sta nelle idee non nei cannoni. E intanto in Asia oggi noi ci stiamo identificando non con l'idea della libertà ma coi cannoni».

La logica delle idee

Queste parole avevano un accento di orrore; ma non era finito l'atto di accusa, anzi ebbe slancio proprio allora: «La conseguenza è la paura. La paura, vi dico, e non soltanto la paura di una guerra atomica, ma qualche cosa di più profondo. Noi ci stiamo accorgendo che a dispetto delle nostre enormi spese, l'imperialismo sovietico continua a espandersi senza bisogno che i sovietici tirino una fucilata. E il mondo libero continua a restringersi, senza che sia stata combattuta una battaglia. Si comincia a capire, anche da noi, che la politica militare è una risorsa dei deboli, e non può terminare che in fallimento. Per questo cresce la paura».

E la paura ha indotto a sanzionare la portata del pericolo comunista negli Stati Uniti: a lanciare accuse infondate; a corrompere i cuntteri e ad instaurare la diffidenza dove regnava la buona fede. Ed un tempo era possibile approfondire impunemente una questione, ed esplorare senza timore tutte le pieghe di un problema, e sfidare il conformismo senza pericolo, e seguire la logica delle idee alla ricerca di una soluzione, ora il sospetto domina: «Ora è sospetto — disse il signor Douglas — chi non è conformista, chi non accetta le soluzioni militari, chi non dichiara di disprezzare quelle politiche o diplomatiche o psicologiche. Chiunque dissenta è un sovversivo».

La paura è arrivata nei tribunali, denunciò ancora il signor Douglas: «Sono diventati paurosi gli avvocati, e infatti chi è accusato di attività comuniste illegali trova difficilmente un avvocato rispettabile che lo difenda. Me lo hanno detto gli avvocati, a me — precisò Douglas con un piglio di sfida — mi hanno detto che temono di perdere clienti, di essere essi stessi sospettati di mene sovversive, cioè considerati come i loro difesi. Ma quando mai un avvocato è stato ritenuto un assassino per aver preso le difese di un amicida? E' una tragedia spaventosa. Quando mi dicono che in Asia c'è stata o c'è tuttora una tragedia, io dico che la nostra non è adesso meno grave».

La paura, difatti, secondo il signor Douglas avrebbe invaso anche le università, queste «grandi cittadelle della libertà» e contagiato la gioventù: «Guardateli i nostri giovani, la gioventù di oggi. Sono certamente dei ribelli, ma ribelli che tengono la lingua a posto perchè temono di essere bollati come sovversivi, cioè di rovinarsi la carriera e non trovare più un impiego. E perciò tengono la bocca chiusa, ed io vi dico che se i giovani tacciono, e se anche i giovani sprofondano nel silenzio sono della paura, io dico allora che il pericolo vero del nostro tempo per il nostro Paese non è l'inflazione, non è il debito pubblico o lo squilibrio del bilancio e neppure la guerra atomica: il pericolo vero sta nel rischio che noi corriamo di diventare conformisti, cioè di rinunciare alla libertà di pensiero, cioè di evitarci».

Il signor Douglas che così parlava non è un privato irresponsabile, nè un facitore, nè un isterico. William O. Douglas è un associate justice of the United States Supreme Court; è quindi un alto magistrato, un magistrato altissimo, uno degli otto giudici che compongono la Corte Suprema costituzionale. E' inferiore per rango solo al signor Vinson, che è il chief justice. Le sue parole d'altra parte, non erano uno sfogo fatto in privato, in un momento di malumore, ma furono un discorso meditatamente pronunciato in pubblico, e poscia pubblicato (e quindi ancora riconsiderato) su un supplemento domenicale del New York Times.

Gli studenti di Berkeley

Questo discorso del signor Douglas veniva in un momento che non poteva forse essere scelto meglio. Erano i giorni che un autorevole quotidiano di New York conservatore, annunciava con molta soddisfazione di aver potuto assicurare il diritto di pubblicare in esclusiva «le memorie di un agente segreto» di un certo Philbrick che era iscritto al partito comunista e che per nove anni ha fatto il doppio gioco, essendo andato sera per sera ad informare l'F.B.I., la polizia politica, di quello che facevano, dicevano e pensavano i suoi compagni comunisti. Ed è passata per qualche giorno come un eroe nazionale).

Erano i giorni che gli studenti dell'Università di Berkeley, in California, stavano il lunedì alla rivista News, e cioè denunciano che non potesse più venire esposta o venduta nel loro chiosco universitario (perchè il pubblico, dissero, avrebbe potuto avere a misteken impression, si sarebbe fatto un'idea sbagliata sul loro isolismo). Erano i giorni che a me stesso capitava, in una fattoria della Virginia, di sentirmi raccontare dalla massaia, di origine lucchese: «Mi han detto che in Italia appena è buio i comunisti pugnalano alle spalle i soldati americani», e mi guardava, la brava donna, con un'aria di affettuoso compatimento, anzi direi di apprensione materna, perchè lo stava per torturare in un paese pericoloso come l'Italia.

«Debolezza nervosa»

In quei giorni, del resto, dopo il discorso del signor Douglas gli studenti della Università di Filadelfia rispondevano indirettamente ai loro colleghi di Berkeley diffondendo un proclama nel quale denunciavano certe manifestazioni del conformismo universitario (che i professori facciano giuramenti di lealtà; che gli oratori non ortodossi vengano banditi; che i libri scritti dagli oppositori siano proibiti», comunque riducendo il conformismo alla formula: «evidentemente si tratta di una forma di debolezza nervosa».

Ad affiancarne la riscossa è sceso in campo Stanley Kramer, produttore cinematografico di Hollywood, impiantato a suo tempo d'essere filocomunista, e pertanto sospetto, ed anzi messo al bando e in pratica interdetto. Colpito da ostracismo, per tre anni Stanley Kramer non osò reagire per timore di peggio, ma adesso, dopo che ha parlato Douglas, si è deciso a chiamare in giudizio due potenti organismi che pare siano stati i maggiori accusatori: la American Legion (come dire la nostra Associazione nazionale Combattenti) ed il Wage Earners Committee, un ente che raggruppa salariati cinematografici a centinaia di migliaia. Sono schierate inoltre contro Kramer la Metro Goldwyn, la Warner Brothers, la Columbia Pictures, che hanno stanziato centinaia dollari per le spese di giudizio.

E allora ha preso animo anche un modesto attore della televisione, Philip Loeb, egli era stato escluso dalla esecuzione del programma The Goldbergs perchè sospetto di simpatizzare con i comunisti. Dopo il discorso del signor Douglas, Loeb si è rivolto alla Actors Equity Association che presso a poco ha le funzioni che hanno in Italia i probiviri di categoria. E i probiviri pieni di coraggio hanno sancito che il programma The Goldbergs non possa più venire rappresentato finchè non sia permesso a Loeb di riottenersi la sua parte. Tutto sommato, si scorgono dunque notevoli reazioni alle tendenze conformiste, un sorprendente senso di indipendenza e autonomia che rivela l'antica tempra di questo popolo autenticamente liberale e democratico.

Vittorio Gorresio

Una partita di calcio che è costata cara

(Nostro servizio speciale)

Londra, 19 gennaio.

Per 111 operai inglesi, impiegati nelle industrie della regione che circonda Birmingham, l'appassionante partita di calcio svoltasi mercoledì a Wolverhampton — una città in quella zona — resterà a lungo nella memoria come la partita più «costosa» della loro vita. E che siano soltanto 111 a provare questa penosa esperienza non è ancora detto e potrà darsi, infatti, che la cifra divenga, col trascorrere dei giorni, assai più alta. Ma non i precedenti.

Mercoledì si giocava a Wolverhampton una partita di recupero di altissimo interesse: basti pensare quale sarebbe il «tifo» a Torino se le due squadre cittadine dovessero disputarsi la vittoria di campionato, per comprendere quale poteva essere, mercoledì scorso, la rovente atmosfera che imperversava in quella zona, fra le più industrializzate del mondo. Mercoledì mattina parecchie migliaia di operai, appartenenti a centinaia di industrie, si presentarono alla loro direzione e chiesero di essere lasciati liberi per il pomeriggio per assistere all'emozionante partita. Mentre alcune ditte risposero di sì, il 99 per cento delle altre rifiutò alle maestranze il permesso, dimostrando loro che l'assenza contemporanea dal lavoro di un numero così elevato di operai avrebbe provocato gravi ritardi nella produzione. Che avvenne allora? Una cosa molto semplice: che cioè il 99 per cento di questi «operai tifosi», trascurando le disposizioni del loro direttori, si recò egualmente all'incontro di calcio, dimenticando per un pomeriggio, nel fervore sportivo, fabbrica, lavoro e produzione.

Non furono pochi gli operai che presero questa iniziativa: si parla di parecchie migliaia. Giovedì mattina, i tifosi tornarono alle loro fabbriche e la prima cosa che fecero fu di annunziare che avrebbero riguadagnato il tempo perduto facendo straordinari durante questo «week-end». Alcune ditte chiusero un occhio: altre, soprattutto quelle più danneggiate, no, e cominciarono a reagire. La prima fu una fonderia di Bilston, la quale, senza molta esitazione, licenziò ieri 11 operai, tutti quelli cioè che si erano allontanati senza permesso. Gli 11 uomini restarono sbigottiti e tentarono di farsi appoggiare dal loro sindacato: ma quest'ultimo rispose seccamente che avevano sbagliato e dovevano pagare.

La direzione della Rolls Royce, ha oggi vietato a tutti coloro che si recarono alla partita — cioè cento uomini — di lavorare ore straordinarie per ben due settimane. Questa mattina uno dei colpiti dal provvedimento così si lamentava: «Questo incontro di calcio mi viene a costare 15 sterline. Il biglietto di entrata, la paga perduta di mercoledì pomeriggio e lo straordinario perduto di sabato e domenica».

m. c.

L'architetto di Padre Pio sarà sottoposto a processo

Egli ideò e curò la costruzione della "Casa della Sofferenza,, di S. Giovanni Rotondo ...ma senza titoli

Roma, 19 gennaio.

Sulla squallida montagna del Gargano, tra il modesto paesotto di San Giovanni Rotondo e la chiesetta-convento dove Padre Pio, il frate dalle stimmate, vive in romitaggio e in preghiera, avvicinandosi all'umanità soltanto nelle ore di primo mattino, quando confessa e dice Messa, è sorto, per l'obolo di tutti i fedeli del mondo, ma soprattutto delle Americhe, un moderno ospedale che si chiama la «Casa della sofferenza». L'ospedale è di grandiosa mole, di stile neo-classico, alto sette piani, fornito dei più moderni impianti sanitari. Presto dovrà essere inaugurato con cerimonia solenne e con l'intervento di alte personalità italiane e straniere. Accoglierà malati di ogni parte del mondo per il cui trasporto sullo sprone roccioso, in determinati casi, si provvederà a mezzo di elicotteri che potranno manovrare sull'ampia terrazza dell'edificio.

Direttore dell'ospedale è fin da questo momento il dottor Guglielmo Sanguinetti, già medico condotto di Borgo San Lorenzo, in Toscana, e da qualche anno votato alla causa di Padre Pio. Progettista direttore dei lavori, genialo realizzatore della mastodontica opera edilizia, costata parecchie centinaia di migliaia di dollari, è Angelo Lupi, abruzzese. E' un uomo che ha fatto la quinta elementare ma nel quale Padre Pio ha riposto stima fin dal momento che lo vide. Prima di arrivare all'approdo di San Giovanni Rotondo, Angelo Lupi aveva fatto tutti i mestieri: fotografo, falegname, decoratore, scenografo in varie parti del mondo. Accettato con riluttanza, l'invito di Padre Pio, l'uomo, tuttavia, si mise a lavorare sodo. Organizzò un cantiere che fu definito un prodigio, fece attrezzare, in quella landa deserta, le «fabbriche per la fabbrica»; specializzò i poveri braccianti agricoli della zona nei lavori di edilizia, di falegnameria, di ebanisteria, nell'officina per la fabbrica dei letti e in quella del vetrocemento e in quella della mascolite bachelizzata, ecc.

L'architetto autodidatta ideò persino nuove macchine per il recupero e la riutilizzazione di ogni sorta di materiale, dagli imballaggi alle pietre di sterro.

Angelo Lupi, grazie ora alla fine dell'opera, deve purtroppo affrontare il più difficile degli ostacoli: quello della legge. Infatti, recentemente, il Tribunale di Foggia è stata presentata contro di lui una denuncia «per continuato abusivo esercizio della professione di architetto e di ingegnere», e prossimamente sarà celebrato il processo. Lupi, si dichiara pronto ad affrontare serenamente il giudizio, non solo perchè l'opera da lui compiuta è bella, solida, architettonicamente felice, ma anche per la forza che — egli dice — gli viene da Padre Pio il quale, saputo della denuncia, ha reagito con la consueta e pur persuasiva bruschezza, dicendo al fido Angelo: «Anche se sarai condannato non deve preoccuparti: questa storia».

Abbandonate le ricerche dei naufraghi del *Pennsylvania*

New York, 19 gennaio.

Le ricerche dei 66 naufraghi del vapore da carico «Pennsylvania», affondato il 9 gennaio durante una violenta bufera infuriante sul Pacifico settentrionale, sono state abbandonate definitivamente.

L'Italia al Salone di Bruxelles

Bruxelles, 19 gennaio.

Nel grandioso «Palais du Centenaire» è stato inaugurato stamani l'elegantissimo 29° Salone Internazionale dell'Automobile, che tradizionalmente inizia l'annata dei Saloni automobilistici europei. Sono presenti le maggiori marche di Europa e d'America. L'Italia vi figura ottimamente con gli stands della Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, oltre alle presentazioni dei carrozzieri Pinin Farina, Stabilimenti Farina, Ghia, ed altri.

Le stands della Fiat è uno dei più vasti e attraenti. Vi figurano i modelli fondamentali «1400», «1100», «500» e loro derivati. La «1400», che anche nel Belgio gode di molto prestigio, richiama il pubblico del Salone con la presentazione dell'esemplare dimostrativo, che automaticamente manovra su una piattaforma.

Fin dalle prime ore di apertura, il Salone è stato affollatissimo.

Spopolamento e miseria nelle vallate del Cuneese

Gli abitanti diminuiti del 31% in cinquant'anni - Reddito medio delle famiglie: 150.000 lire all'anno - Speranze nel progetto Fanfani per l'economia montana

(Dal nostro inviato speciale)

Demonte, 19 gennaio.

Il progressivo aggravarsi del problema della montagna — il problema di tanta parte d'Italia — è stato confermato in questi giorni dalla pubblicazione dei dati del censimento demografico. La popolazione della parte alpina della provincia di Cuneo è risultata essere di 174.428 unità contro le 255.980 del 1901: una diminuzione pari al 31% in mezzo secolo. I dati di questa zona sono tra i più significativi d'Italia in quanto è forse nel Cuneese che il problema si presenta nei suoi aspetti più gravi.

Si prenda ad esempio la Valle Stura. Più di un lungo discorso, varranno alcuni dati fornitici dall'efficientissimo «ufficio della montagna» creato presso la locale Camera di Commercio. In quella valle, dal 1901 al 1950, i matrimoni son passati da 190 a 164; i nati, da 582 a 146; i morti da 466 a 148; l'eccedenza dei nati sui morti, da 116 a — 2. I giovani di leva che eran 242 nel 1923 e 168 nel 1936, sono stati l'anno scorso solo 111.

Le rilevazioni sui giovani di leva non solo confermano il rapido spopolarsi della Valle ma forniscono dati impressionanti sulle condizioni di chi è rimasto: la percentuale dei non idonei al servizio militare è salita dal 25% (1922), al 29% (1936), al 33% (1951). La costituzione fisica di migliaia di valligiani, famosi un tempo in pace e in guerra per la loro tempra, v. indebolendosi.

I Comuni fanno quello che possono: le spese per l'assistenza sanitaria, che gravano sul bilancio di Cuneo in ragione dell'1,7%, salgono in paesetti di montagna al 15,3%. Ma si tratta, in assoluto, di cifre irrilevanti, data la miseria di quelle località. Per quanto sia nota la netta differenziazione economica tra la pianura e la montagna cuneese, non può non colpire il fatto che il reddito domenicale di Cesana di alte valli (Argentera, Crissolo, Entraque) sia pari alla cinquantesima-settantacinquesima parte di quello di una località di pianura come Genola.

Ancora un ultimo dato statistico, senza dubbio il più chiaro: il reddito medio familiare nelle valli cuneesi è stato calcolato in meno di 150.000 lire all'anno. E per completare il quadro, non una cifra, ma una notizia di cronaca, datici oggi da diverse, autorevoli fonti: ci son famiglie, e non poche, su queste montagne, che dall'autunno ad oggi, in seguito alla crisi nell'esportazione delle castagne, si nutrono quotidianamente più di queste loro raccolte invendute che di pane.

Le cifre e i dati citati non pretendono certo di rivelare un problema che esiste da secoli, ma ne individuano l'attuale fase di progressivo rapido aggravamento. Nè è qui il caso di trattarne le cause che vanno dalla forza d'attrazione nei confronti dei giovani valligiani da parte delle attività industriali delle pianure, alla stasi dell'agricoltura montanara davanti al progredire delle altre, dalla mancanza delle più elementari necessità, ecc. Ci sono, in questo complesso fenomeno, elementi naturali inelimnabili; ce ne sono altri, invece, che si potrebbero e si dovrebbero eliminare o controbilanciare.

Onestamente, non si può dire che nessun governo italiano abbia mai fatto molto in questo settore. Al massimo, si è affrontato quell'aspetto particolare, anche se rilevante, rappresentato dal rimboschimento. Ma il primo tentativo di impostare e di cercar di risolvere integralmente il «problema dell'economia montana» attraverso una impostazione nuova è di due anni fa, soltanto, ed è stato compiuto a Cuneo. E' qui che nel 1950 l'«Ufficio della montagna» organizzato e diretto presso la Camera di Commercio dal dott. Giovanni Giraudo, prende l'iniziativa di riunire, zona per zona, i Sindaci. In questi incontri, i Comuni della stessa valle si accorgono di aver gli stessi problemi (la strada, il ponte, la scuola, la corriera) e di non poterli risolvere se non riunendosi.

Sorgono così i «consigli di valle»; prima in valle Stura, poi in val Gesso, Maira, Po, Tanaro, Grana, ecc. Sono organismi di semplicissima costituzione: tutti i Sindaci, un insegnante, un medico, un veterinario. Hanno un presidente; una Giunta; si riuniscono periodicamente, esaminano le loro questioni, decidono, agiscono presso le autorità competenti caso per caso. La loro denominazione è antichissima: una pergamena conservata nell'archivio della parrocchia di Ponte Bernardo parla di un «consiglio di Valle Stura e Barcellonette» esistente nel 1474; altri documenti — del 1788 — fissano tra gli scopi del consiglio la richiesta d'esenzione delle gabelle sul sale, il tabacco e la carne. Problemi d'allora e di oggi.

Nel municipio di Demonte, abbiamo assistito al compimento del primo anno di vita del consiglio di Valle Stura. Presenti il presidio della provincia, dott. Giraudo, tutti i sindaci, un parroco, un medico, un insegnante, un tecnico forestale, il presidente, e sindaco di Demonte, sig. Allietta, ha svolto una relazione trattando in maniera sorprendentemente efficace tutto il problema della montagna. Consiglieri democristiani e liberali, comunisti e indipendenti l'han premiato rieleggendolo all'unanimità per acclamazione.

Questi valligiani han cercato e cercano di far da sè quel poco che possono, ma naturalmente guardano al governo che sembra stia ora per intervenire in maniera adeguata. Il ministro Fanfani ha consegnato alle commissioni parlamentari il suo progetto per uno stanziamento di 32 miliardi — divisi in cinque esercizi — a favore dell'economia montana. Particolare notevole, tali fondi saran concessi direttamente agli interessati, privati o enti, riuniti in consorzi. I montanari cuneesi — che per le sole opere pubbliche avrebbero bisogno di due miliardi — cominciano a sperare che nelle loro valli possa tornare la vita, una vita degna di essere vissuta.

Giovanni Giovannini

SULLA SERRA D'IVREA

Un incendio avanza su un fronte di 10 Km.

Ivrea, 19 gennaio.

Un pauroso incendio è scoppiato sulla Serra d'Ivrea, la caratteristica collina che recinge la piana canavesana. Le prime fiamme furono notate stamattina, ma i volonterosi subito accorsi non poterono averne ragione a causa del vento che spazzava la terra a raffiche violente. E così in breve il fuoco si estese alle sterpaglie, agli arbusti e alle piante loccando le zone dei comuni di Donato, Croce Serra, Chiaverano e Burolo per una estensione di 8-10 chilometri. Le lingue fiammeggianti davano questa sera nell'oscurità l'impressione di una locomotiva con un treno in corsa tutto avvolto dalle fiamme ed era visibile da tutto il Canavese. Fortunatamente le case sparse nella zona non sono state toccate e non si lamentano danni alle persone.

Per fronteggiare il sinistro si sono prodigati i Vigili del fuoco, i carabinieri, le guardie forestali e molti agricoltori del luogo. La loro opera di difesa consisteva soprattutto nel creare varie zone di disboscamento, in modo da togliere così alle fiamme divoratrici e fermarne l'avanzata. Le zone della Broglina e di Burolo ricche di vigneti erano verso le 18 seriamente minacciate, ma alle 22 il vento cessava e la furia dell'incendio diminuiva notevolmente la sua violenza. Si ha quindi ragione di sperare che il pericolo sia ormai circoscritto. Pel momento non è dato fare una valutazione dei danni. E' anche estremamente difficile stabilire le cause dello spettacolare incendio: probabilmente si tratta del solito mozzicone malaccortamente lasciato cadere che sotto la raffiche del vento ha dato esca alle fiamme distruttrici.

Fissato a Bologna il nuovo processo a Rina Fort

Bologna, 19 gennaio.

E' in corso di approvazione presso il primo presidente della Corte d'Appello e presso il procuratore generale di Bologna il calendario della terza sessione della Corte d'Assise di Appello, nel corso della quale verrà discusso il processo a carico di Rina Fort: con ogni probabilità la causa avrà inizio il 18 marzo prossimo. Come si ricorderà, Rina Fort venne giudicata dalla Corte d'Assise di Milano, che con la sentenza del 20 gennaio 1950 la condannò alla pena dell'ergastolo come responsabile dell'orrenda strage compiuta il 29 settembre 1946 in via S. Gregorio 40 di Milano con la selvaggia uccisione della signora Franca Pappalardo (moglie dell'amante della Fort) e i suoi tre figlioletti Giovanni, Giuliana e Antoniuzzo. La Corte di Cassazione accolse il ricorso della Fort e con la sentenza del 9 luglio 1951 ordinò che il processo venisse celebrato ex-novo davanti alla Corte d'Assise di Appello di Bologna.

Le richieste del P. M. al processo Giribaldi

Genova, 19 gennaio.

Il Pubblico Ministero Lenza ha terminato questa sera la sua requisitoria nel processo Giribaldi, che si è svolto nel corso di lunghe giornate di udienza, dinanzi al nostro Tribunale, e che ha visto sul banco degli imputati 14 persone, tra le quali l'imputato maggiore, il comm. Arturo Giribaldi, ex-sindaco di Porto Maurizio, ed ex-agente marittimo.

Com'è noto, le principali imputazioni a suo carico erano di bancarotta fraudolenta avvenuta per il fallimento della sua agenzia marittima e di truffa ad oltre 900 emigranti: complessivamente, secondo l'accusa, il Giribaldi avrebbe intascato oltre mezzo miliardo di lire.

Il Pubblico Ministero ha fatto un minuto esame di tutta la causa, e ha concluso chiedendo per il Giribaldi la condanna a 14 anni e 9 mesi di reclusione, nonchè 320 mila lire di multa, per bancarotta fraudolenta, ricorso abusivo al credito, truffa con l'emissione di assegni a vuoto, appropriazioni indebite aggravate. Inoltre l'accusa ha chiesto per il Giribaldi la dichiarazione di inabilitazione all'esercizio commerciale, di interdizione dai pubblici uffici e di delinquente abituale.

Per altri otto imputati è stata richiesta la condanna a pene minori, che spaziano fra i tre anni e un anno di reclusione e a multe proporzionali. Il Pubblico Ministero ha poi chiesto l'assoluzione, con formule varie, per cinque imputati: Pietro Vago, Giovanni Ezza, Eugenio Fiudella, Nicolò Bonfiglio e Pasquinelli.

Al Conservatorio

Unione musicale studentesca

Per iniziativa dell'Unione musicale studentesca, si va svolgendo al Conservatorio un ciclo di concerti, nel quali all'interesse dei programmi austeri si aggiunge quello della conoscenza di giovani e giovanissimi pianisti, di diverse scuole, diplomati in diversi Conservatori. Un pubblico esiguo ma attento segue queste esibizioni per scorgere le attuali e prevedere le future possibilità degli esordienti. Iersera fu la volta di Rosanna Debenedetti, nata a Napoli nel '29. Ammesse l'inevitabile timidezza e le naturali perplessità, si potè notare una sufficiente preparazione, una ricerca di proporzionate e giuste espressioni e una non vana delicatezza. Qualche più impegnativa opera d'arte, per esempio un *Corale* e una *Suite francese* di Bach, una *Sonata* di Mozart, diedero agio alla concertista di provare, con l'esposizione accurata e di buon gusto, la varietà stilistica e l'adesione agli spiriti delle opere stesse. Applausi.

a. d. r.

Mercati agricoli

Dall'autunno a queste prime settimane di gennaio la flessione — peraltro lieve — e la stazionarietà dei prezzi si sono ambedue verificate nell'ampio settore dei cereali — mais escluso — nel vino, negli oli e nei prodotti ortofrutticoli. La tendenza alla sostenutezza l'hanno invece mantenuta il bestiame da macello e quello da reddito, come dire la carne ed il latte. L'una può dirsi ormai stabilizzata sulle 100 volte il valore preellico; l'altro ed i latticini sulle 92.

Il prodotto campestre che in subito — rispetto al 1938 — un aumento di appena 46 volte il vino, contro il quale stanno invece gli aumenti rispettivamente di 106 e di 80 volte del solfato di rame e dello zolfo, i due antierittogamici fondamentali dell'economia produttiva della vite.

Il solfato di rame, la cui quotazione ufficiale per merce nuda franco fabbrica è di L. 98.700, e che fra noti e connessi giunge all'agricoltore a L. 20.700-21.000 il quintale, ha esattamente centuplicato la sua quotazione prebellica che fu di L. 207 il q.le franco rivendita consortile o privata. Prima d'ora il massimo aumento lo aveva registrato nel 1948 (63 volte) e il minimo nel 1950 (58 volte). Dal che si deduce che, oggi come oggi, il vino è una croce per chi lo produce non meno che per chi lo consuma.

b.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—5,8	3,2	Pisa	—1,5	9,8
Bolz.	—10,6	4	Ancona	1,5	6,5
Torino	0,2	9,4	Perugia	0,4	8,1
Milano	—2	9,2	Pescara	6	9,6
Genova	3,8	10,2	Roma	1,3	7,8
Firenze	—3,8	7,5	Napoli	5,8	9,6
Bologna	—2,2	5,2	Bari	5,9	9,6
Venezia	0,4	6,6	Cagliari	3,9	9,3
Trieste	3,4	6,7	Sassari	2,9	9,4

Bollettino della neve

Balme	cm. 35	La Thuile	30
Bardonecchia	20	Triplea	125
Pian del Sole	65	Sportinia	90
Colomion	75	Sestriera	90
Cesana	15	Cervinia	175
Cap. Clavoux	85	Pian Maison	190
Colle Barcis	85	Plateau Rosa	250
Fonte Tana	85	Courmayeur	40
Monti d. Luna	85	Col Checrouit	180
Claviere	95	Aragna	25
Prapelato	15	Alpe di Mera	70
Sadice d'Utzia	20	Monte Cimone	100

ascoltate

ogni sera alle 20,30 sul secondo programma la trasmissione di

fuori l'autore

indicate

sullo schema sotto riportato il nome dell'autore di ogni brano trasmesso

concorrerete al sorteggio di

7 automobili Fiat 500/c
7 moto Guzzi Aironn Turismo 250 cc.
7 moto Guzzi Galletto 160 cc.
7 motor/scooters Lambretta 125/c
7 cronografi d'oro Wyler-Vetta
7 bicimotori Gloria 48 cc.
7 macchine da scrivere Olivetti lettera

ogni risposta esatta un punto - ogni settimana un sorteggio

sette premi per settimana

I moduli di partecipazione al concorso sono riportati anche dal radiocorriere

RAI radio italiana

giorno	genere della trasmissione	autore	ragione e nome dell'abbonato	via e numero	abitazione e provincia	Per poter partecipare al sorteggio le risposte alle prime sette domande fatte dagli Amici Fuori Programma nella 1ª, terza - entro il giovedì successivo alla settimana cui si riferiscono le sei lezioni
domenica	musica lirica					
lunedì	commedia					
martedì	musica sinfonica					
mercoledì	canzoni					
giovedì	musica da camera					
venerdì	prosa					
sabato	musica leggera					

S. Margherita Ligure

HOTEL LAURIN

Splendida posizione al mare e sole - Trattamento signorile - Speciali facilitazioni per famiglie.

MAL DI SCHIENA

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista

le PILLOLE FOSTER

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo

Corso Francia 28 - Tel. 772 231 cura senza operazione. Ore 10-12 16-18

EMORROIDI - RAGADI

Nuova cura medica della ULCERA CASTRO DUODENALE e delle alle gravissimi del stomaco Dr. Magar, Torino, v. P. Micca 4, t. 46913

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-866

Dott. EFREMIAN — Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-876 Via Berthollet 35, 2o piano - Sale separate Orario: 11-20 - Festivi 8-13

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 3, vicino piazza Castello Telefono 43-104 — TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Decisiva per il Torino la partita con l'Atalanta

Provvede la classifica a presentare l'avvenimento. I torinesi hanno quattordici punti, quindici gli atalantini; la squadra che riuscirà ad uscire vittoriosa dal confronto raggiungerebbe la zona della sicurezza, quel posto che permette di guardare all'avvenire con meno timori, con possibilità anche di giocar meglio.

Il torneo non è ancora alla metà del suo cammino e già si pensa alla retrocessione, già si teme questo pericolo. Il congresso del campionato di quest'anno condanna tre squadre e mette la quart'ultima nella «zona minata» di una qualificazione: occorre provvedere in tempo. La partita Torino-Atalanta assume proprio questo aspetto, ed i punti qui valgono doppi, appunto perchè si tratta di squadre «concorrenti».

I due undici si presentano al difficile incontro con diverso stato d'animo. I torinesi ad un inizio incerto avevano fatto seguire un periodo di ottimi risultati, e la squadra aveva incominciato a riunire posizioni di classifica, fino a raggiungere una ottima quotazione. Poi con uomini fuori squadra per infortuni e con qualche prestazione piuttosto scadente, il rendimento complessivo è sceso notevolmente, culminando nel nono di domenica scorsa.

Di fronte a questo stato di cose i tecnici granata hanno voluto modificare l'impostazione dell'undici: solo il terzetto di difesa è rimasto invariato; nella mediana è stato chiamato Grimaldo al posto di Pasch, mentre l'attacco avrà Pratesi come interno destro, Mottin al centro, e Gabetto-Martegani all'ala sinistra. Vedremo così se le decisioni di Speroni daranno i frutti sperati. A tutto questo bisognerà aggiungere la squadriglia di Nay, che ha obbligato l'allenatore a richiamare in formazione il già collaudato Giuliano.

A questa squadra che potrebbe benissimo essere definita nuova si opporrà un'Atalanta in vena di buon gioco, e forte di quel Jeppson, che da qualche domenica sta diventando l'ossessione delle difese che devono controllarlo. Che Jeppson sia uomo di classe lo confermano le tappe della sua carriera calcistica: nazionale in patria, ha trovato modo di giocare per quattro o cinque mesi anche in Inghilterra, dove si era recato per scopo di lavoro, inviato dalla ditta di Stoccolma dove lavorava. Lasciata l'Inghilterra perchè ultimata la sua missione di lavoro, ha trovato i dirigenti dell'Atalanta disposti a versare i trenta milioni (ottimo record per uno straniero) per il suo ingaggio.

Sarebbe stato interessante vedere un confronto Nay-Jeppson; purtroppo non sarà possibile, e questo rende ancora più difficile il compito del granata che dovranno per necessità dar fondo a tutte le loro doti di classe e di temperamento, per riuscire a raggiungere il risultato sperato.

TORINO: Romano; Grava, Farina; Pessi, Giuliano, Grimaldo; Amalfi, Pratesi, Mottin, Hamrin-son, Giammarinaro.

ATALANTA: Albani; Rota, Garibaldi; S. J. Hansen, Cadè, Angeleri; Brugola, Santagostino, Jeppson, Conca, Goldanigo.

Le partite odierne

Serie A

Bologna (16) - Inter (21)
Como (11) - Juventus (28)
Lazio (20) - Fiorentina (13)
Legnano (8) - Napoli (18)
Lucchese (12) - Palermo (20)
Milan (24) - Triestina (15)
Padova (16) - Spal (19)
Pro Patria (17) - Novara (18)
Sampdoria (10) - Udinese (15)
Torino (14) - Atalanta (15)

Serie B

Fanfulla (13) - Modena (15)
Marzotto (12) - Treviso (19)
Monza (11) - Messina (23)
Piombino (19) - Genoa (24)
Pisa (15) - Siracusana (16)
Reggiana (15) - Livorno (11)
Siracusa (16) - Rissa (27)
Stabia (12) - Vicenza (17)
Venezia (14) - Catania (18)
Verona (16) - Brescia (24)

Grande attesa a Como per l'arrivo della Juventus

Como, 19 gennaio.

L'attesa negli ambienti sportivi comaschi per l'incontro che opporrà gli azzurri locali al capolista bianconeri si è fatta nelle ultime ore anche più viva. Un lavoro eccezionale hanno avuto le agenzie in cui erano posti in vendita i biglietti per la partita. Si calcola che allo stadio Sinigaglia saranno presenti domani più di ventimila persone, il massimo consentito dalla capienza dello stadio. Quasi tutti a Como sono orientati verso il 2 fisso, vittoria della Juventus, di una Juventus che, in testa alla classifica con un buon margine di vantaggio sulle immediate inseguitrici e fruendo di un ottimo stato di forma, costituisce un ostacolo proibitivo per i lariani.

Non ci si nasconde però che i lariani potrebbero giocare il colpo maschio e ottenere così un risultato positivo. Ci si richiama a tal fine alla partita dello scorso anno, quando i bianconeri furono costretti alla sconfitta.

La squadra scenderà pertanto in campo nella seguente formazione: Visentin; Beniardi, Gatti; Cerimanschi, Pedroni, Pinardi; Turconi, Rabiti, Baldini, Giovetti e Lipizer.

Al Conservatorio

Unione musicale studentesca

Per iniziativa dell'Unione musicale studentesca, si va svolgendo al Conservatorio un ciclo di concerti, nel quali all'interesse dei programmi austeri si aggiunge quello della conoscenza di giovani e giovanissimi pianisti, di diverse scuole, diplomati in diversi Conservatori. Un pubblico esiguo ma attento segue queste esibizioni per scorgere le attuali e prevedere le future possibilità degli esordienti. Iersera fu la volta di Rosanna Debenedetti, nata a Napoli nel '29. Ammesse l'inevitabile timidezza e le naturali perplessità, si potè notare una sufficiente preparazione, una ricerca di proporzionate e giuste espressioni e una non vana delicatezza. Qualche più impegnativa opera d'arte, per esempio un *Corale* e una *Suite francese* di Bach, una *Sonata* di Mozart, diedero agio alla concertista di provare, con l'esposizione accurata e di buon gusto, la varietà stilistica e l'adesione agli spiriti delle opere stesse. Applausi.

a. d. r.

I discesisti austriaci dominano a Badgastein

Zeno Colò sesto e Alverà tredicesimo

(Nostro servizio particolare)

Badgastein, 19 gennaio.

La grande gara di slalom svoltasi oggi e che per la prima volta metteva a confronto i migliori discesisti di ogni nazione in vista delle imminenti olimpiadi di Oslo, ha segnato una netta affermazione dell'Austria, che ha occupato i primi tre posti della classifica con Toni Spiess, Otmar Schneider e Christian Pravda.

Il nostro Zeno Colò non ha potuto che classificarsi al sesto posto. Nella seconda discesa egli è stato sfortunato: ha avuto all'uscita di una porta un forte abbandonio, e si è avuta l'impressione che cadesse, ma si è ripreso subito. Ciò nonostante ha perduto qualche secondo che lo poteva portare avanti nella classifica. Comunque, la sua prova è da giudicarsi positiva, si ripromette grandi speranze per lui nella gara di slalom di domani. E' un percorso tagliato per i suoi mezzi.

Infaticabile Silvio Alverà si è classificato tredicesimo con 47,2; 47,2; 94,4.

Il norvegese Eriksen ha compromesso le sue possibilità di vittoria con una caduta all'ultima porta della prima prova, che gli ha cagionato un ritardo di almeno due secondi. Nella seconda, Eriksen e Otmar Schneider sono stati migliori con 43,5, ma pensiamo è riuscito a spuntarla sullo scatenato Spiess, che ha segnato 44,2. Il percorso era stato reso difficilissimo dalla posizione delle porte, quattro delle quali in zig zagging, ed è in questo tratto che molti hanno perso secondi preziosi.

Gli altri italiani, Roberto Lacedelli e Guido Gheddo si sono classificati rispettivamente diciottesimo (48,5; 47,5; 96,0) e diciannovesimo (47,8; 48,6; 96), quest'ultimo a pari merito con il francese Greilsamer e il pluppornese Chiharu.

Tremila spettatori erano presenti, fra cui l'ambasciatore americano Donnelly e il comandante americano in Austria ten. generale Lyon Irwin.

Ecco i risultati non ufficiali:

1. Toni Spiess (Austria) 42,8 prima prova; 42,2 seconda; totale 87,7; 2. Otmar Schneider (Austria) 44,9; 43,5; 88,4; 3. Christian Pravda (Austria) 44,4; 44,6; 89; 4. Stein Eriksen (Norvegia) 46,2; 43,5; 89,7; 5. Stig Sollander (Svezia) 45,1; 44,9; 90; 6. Zeno Colò (Italia) 45,1; 45,1; 90,2; 7. Bergs Guttorm (Norvegia) 45,4; 45,3; 90,7; 8. Per Rollum (Norvegia) 46,7; 45; 91,7; 9. Mattis Firmin (Francia) 46,2; 47,3; 93,5; 10. Heinz Senger (Austria) 47,2; 46,6; 93,8.

Mentre a Badgastein si svolgeva lo slalom, a Kitzbuchel aveva luogo la gara di fondo, che segnava una netta affermazione della squadra francese. La distanza era di 50,30 chilometri. Ecco la classifica:

1. Francia (Perrier 36'44", Mermet 35'44", Mandrillon 36'7" e Carrara 35'0") in 2,23'44"; 2. Austria (Kruchan 36'23", Raffelsber 35'36", Schata 36'17", Schneeberger 36'6") in 2,26'22"; 3. Germania 1. 2,27'58"; 4. Austria II. 2 ore 26'20"; 5. Jugoslavia, 2,29'23"; 6. Svizzera, 2,29'34"; 7. Italia, 2,30'55"; 8. Germania II 2,33'6".

I campionati italiani di pattinaggio artistico

Sestriere, 19 gennaio.

Si sono iniziati stamane, a Sestriere, i campionati italiani di pattinaggio artistico, ai quali concorrono oltre 50 iscritti alle gare individuali e 6 coppie. Il tempo, sfavorevole, ha costretto a brevi sospensioni. Ciò non ha influito, tuttavia, sull'esito della importante gara.

Ecco i risultati odierni: terza categoria, maschi: esercizi obbligatori: 1 Giovanni Mur (Bolzano) punti 57,80; 2. Giuliano Signorini (Milano) 51,30; 3. Aldo Burdet (Sestriere) 48,90; pattinaggio libero: 1. Mur p. 46,93; 2. Antonio Gander (Merano) 45,65; 3. Gianvarlo Sioli (Milano) 41,96; classifica finale: 1. Mur, 20,93; 2. Gander, 17,58; 3. Signorini, 17,59.

Gara femminile, III cat.: esercizi obbligatori: 1. Sonia Garbato (Milano) 66,70; 2. Luisella Gaspari (Torino) 56,60; 3. Antonia Terzoli (Milano) 56,40; pattinaggio libero: 1. Manuela Angeli (Cernusco) 46,25; 2. Gaspari, 45,99; 3. Irma Modenese (Bollarino) 46,02; classifica finale: 1. Garbato, 22,36; 2. Angeli, 20,96; 3. Gaspari, 20,89.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo gli esercizi obbligatori, per i pattinatori di II categoria; ecco i risultati: uomini: 1. Corrado Maveri (Milano) 114,39 e Roberto Rubino (Milano) 114,39; donne: 1. Fiorella Negro (Milano) 139,4; 2. Franca Tibiletti (Milano) 130,2; 3. Angela Terzoli (Milano) 101,1.

Per domani sono in programma le prove libere per la II categoria e le prove obbligatorie e libere per la I categoria, oltre al concorso riservato alle coppie.

La gita al Sestriere dei giocatori argentini

Sestriere, 19 gennaio.

Ospiti della Società esercizi del Sestriere i giocatori argentini del River Plate insieme ad alcune signore e al loro accompagnatori hanno trascorso la giornata sui colli del Sestriere festeggiati dagli sciatori che affollavano il piazzale e i campi di neve. Gli ospiti granditanni — che hanno voluto viaggiare sulle funivie — hanno espresso tutto il loro entusiasmo per la magnifica gita e la loro ammirazione per l'attrezzatura sportiva del Sestriere.

Per parecchi poi la novità era rappresentata dalla neve che non avevano mai vista prima d'ora. Anche in particolare modernissima attrezzatura alberghiera e le costruzioni a torre del Sestriere hanno suscitato viva curiosità negli ospiti argentini. Il centro mediano Spada per suo gentilezza ha ripetuto la passeggiata di una quella; è però un incidente di poco entità trattandosi d'un inconveniente cui va soggetto per l'esercizione abituale.

Lo svizzero Rossi alla Frejus

Lo svizzero Rossi, vincitore nella nostra città la tradizionale tra le tradizionali gare di fondo valevole per la partecipazione alla prossima stagione olimpica, la formazione grigio-rossa resta così formata da Vittorio Rossetti, Rossi, Pedroni, Ferrari, Costa, Bardinelli, Confortola e Pozzoli.

I resti della Ginnastica Torino riceveranno ogni sabato 27,30 in sede palestra di via Magenta 31, contro la «Gorizianа» per il campionato di serie B. Precederanno ore 16) esibizioni di lotta giapponese.

Le riserve della Juventus hanno vinto ieri a Casale per 7-0 sulle riserve locali.

Il River Plate giocherà il 28 gennaio a Marassi con una formazione Genoa-Sampdoria.

Michele Bevello uno dei più valenti giocatori di pallone elastico del passato è deceduto ad Alba.

Diciannove cavalli presenti al grande handicap di Agnano

Al grande handicap libero di L. 4.000.000, m. 2000, Premio Agnano, che si corre oggi sulla pista napoletana sono dati partenti: 19 cavalli: Lucculi 58; Alibi 57; Napoleon 57; Simmone 56½; Simira 55; Sequoia 52½; Gerone 51; Top 50½; Tradate 50; Zircone 50; Galileo 48; Zodo 48; Cequene 47½; Nocciar 47; Ianno 44½; Scandicci 42½; Ieis III 40; Tiberinde 40; Valico 40.

Il pronostico per questo ricco premio, abbinato alla lotteria Pro Alzheimer, è quanto mai ardito.

Come vuole la legge i migliori sono i più gravati di peso ma pare i più non proibitivi: 58 kg. di Lucculi; 57 di Alibi e di Napoleon ed i 56½ di Simmone; i quali non dovrebbero essere eccessivamente preoccupati di dare dei chili ai loro avversari di oggi. Si tratta infatti di quattro cavalli che hanno corso molto bene nello scorso anno e che si trovano superiori agli altri. Lucculi è il terzo arrivato nel Premio Roma dietro a Bandinella e Prince d'Galiby. Nipoleon è finito secondo nel St. Leger e nell'Jockey Club battuto solo da Tanner, Alibi è il secondo arrivato nel Gran Premio Milano; Simulone ha classe da vendere, ha buone velocità ed è un velocista che va molto bene anche sui 2000 metri, distanza che non gli ha impedito anche recentemente di vincere. Appare il più in forma dei quattro e sembra il favorito del betting. Gli accordiamo anche noi il favore del pronostico davanti ad Alibi e Lucculi.

La gita al Sestriere dei giocatori argentini

Sestriere, 19 gennaio.

Ospiti della Società esercizi del Sestriere i giocatori argentini del River Plate insieme ad alcune si-

PHONOLA Radio

PHONOLA mod. 5527

Supereterodina a cinque valvole
Ricezione su quattro gamme d'onde
L. 30.000 per contanti
franco Saronno - tasse radiofoni comprese
FIMI S.p.A. - Corso Matteotti 10
50 Agenzie e 2500 ditte
rivenditrici fra le migliori d'Italia

Hoover

Mezzo milione di premi agli utenti di apparecchi Hoover

La HOOVER ITALIANA - Via Cerva, 30 - Milano - indice un concorso a premi, per un valore complessivo di oltre mezzo milione:

PREMI

3 ASPIRATORI BATTITAPPETO Mod. 612: 1o e 3o premio (valore complessivo L. 170.000);
2 LUCIDATRICI: 2o e 4o premio (valore compl. L. 106.000);
2 ASPIRATORI BATTITAPPETO Mod. 119: 6o e 6o premio (valore complessivo L. 90.000);
2 ASPIRAPOLVERE Mod. 402: 7o e 8o premio (valore complessivo L. 70.000);
7 DUSTETTE: 9o, 10o, 11o, 12o, 13o, 14o, 15o premio (valore complessivo L. 112.000).

Parteciperanno al sorteggio dei premi coloro che hanno finora acquistato o acquisteranno macchine HOOVER, inviandoci entro e non oltre il 31 gennaio 1952 il tagliando qui unito, ed il loro certificato di garanzia.

Inoltre per gli acquisti posteriori al 31 luglio 1950 la HOOVER prolungherà la garanzia da 12 a 15 mesi.

A tutti i tagliandi sarà dato un numero progressivo, che verrà comunicato ai concorrenti. L'ESTRAZIONE DEI PREMI avverrà entro il febbraio 1952 con tutte le garanzie di legge. (Regolamento presso il Dott. Giovanni Smiderle di Milano, Piazza Belgioioso, n. 2).

Chi non è ancora utente Hoover si affretti a diventarlo!

Il tempo scorre veloce e la fortuna non aiuta gli indecisi!

Spediteci questo tagliando, col Vostro certificato di garanzia. Il certificato Vi verrà restituito a giro di posta.

CONCORSO HOOVER

Dichiaro di possedere un Hoover.
Nome . . . . . Indirizzo . . . . .
. . . . . .
Allegato foglio di garanzia N. . . . . .

LAMPADARI

La più grande Esposizione in Piemonte

Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.

CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MARONNA DEGLI ANGELI, 1 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-979

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S.FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LE PIU' ECONOMICHE - SCATOLA DI 30 PILLOLE L. 330
LABORATORIO S.FOSCA-F.PONCI VENEZIA

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

CATRAMINA BERTELLI

PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

BORSE

Sull'intero mercato un regime di tensione speculativa, con sconfini alti ed altalenanza nervosa su fondo sostenuto. Tale il di stato stazionario. Il deposito, dopo una battuta di equilibrio, è stato rinforzato ad un'impostazione migliore dall'intervento di compere energiche sulle Fiat, avvide ed un netto beneficio di prezzi è portato energicamente alla ribalta dei mercati.

	17	18		17	18
Ban.02	64 50	64 50	Mont.	1500	1527
Ren3½	67 —	67 —	Tor.N.	86 50	86 50
» t. d.	67 10	67 10	Italgas	23 [illegible]	23 50
Red3½	70 05	70 05	Sip	1172	1190
» t. d.	70 15	70 15	Term	270 75	273 —
Ren5½	94 10	93 90	P.G.E.	681 —	683 —
» t. d.	94 20	94 —	Unes	432 —	433 —
Red5½	90 50	90 50	Stet	2650	2755
» t. d.	90 60	90 50	Saso	2200	2255
Ric.3½	69 50	69 75	Vizzola	2250	2280
» ex-p	69 20	69 40	Marelli	650 —	660
» t. c.	69 70	69 65	Fiat	479 50	485 50
» ex-p	69 30	69 50	Savigl.	12 —	12
Ric5½	90 80	90 80

ULTIME NOTIZIE

85 MILIARDI E 400 MILIONI DI DOLLARI

Truman presenta al Congresso il bilancio degli Stati Uniti

"E' un prezzo alto ma per difendere la libertà lo pagheremo volentieri„ - Gli obiettivi militari: 143 stormi aerei, 21 divisioni terrestri, 408 nuove unità per la marina, 15 portaerei - Quasi 11 miliardi di dollari di aiuti ai paesi liberi, "ma ne richiederò altri otto„

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 gennaio.

Il più potente bilancio degli Stati Uniti in tempo di pace è stato presentato stamane al Congresso dal presidente Truman. Esso prevede la spesa, per il prossimo anno fiscale, di ben 85 miliardi e 400 milioni di dollari; più dei tre quarti di questa somma saranno impiegati per le spese militari. Per la sola assistenza militare all'estero è previsto lo stanziamento di 10 miliardi e 844 milioni di dollari; mentre per la medesima voce l'esercizio in corso prevede una spesa di gran lunga inferiore: 7 miliardi e 156 milioni di dollari.

Il bilancio è stato inviato al Congresso da un corriere che ha portato un grosso fascicolo di 122 pagine, di cui eccone i tratti salienti.

«Questo bilancio — scrive Truman — costituisce il programma che io raccomando per il mantenimento della pace e la salvaguardia della sicurezza. Nella attuale crisi mondiale occorre essere preparati: è questo il prezzo della pace. Considerando i sacrifici che tale compito esige, siamo certo in presenza di un prezzo piuttosto alto, ma quando la libertà è in gioco, si tratta di un prezzo che noi tutti paghiamo volentieri. E' mia speranza, che so condivisa da tutti i popoli del mondo, che noi ci si possa un giorno sbarazzare del grave onere degli armamenti, così da poter consacrare tutte le nostre energie alla sola guerra dalla quale tutta la umanità può uscire vittoriosa: la guerra contro l'indigenza, le malattie e la miseria umana. La nostra Nazione continuerà a fare quanto è in suo potere per trasformare questa speranza in realtà».

«Se non si svilupperà una nuova tensione internazionale — è detto più oltre — se non vi saranno altre aggressioni, io spero che potremo ridurre le spese di bilancio dopo l'anno fiscale 1954. Entro tale periodo noi avremo completato la maggior parte dei programmi militari attualmente in atto».

Truman dedica numerose pagine del suo messaggio ad un esame della situazione quale si presenta, dal punto di vista della sicurezza, in Europa, nel Medio Oriente e in Asia. Il Presidente sottolinea la necessità che aiuti sempre più rilevanti vengano accordati ai Paesi liberi. Egli riafferma la tesi che il costoso programma di riarmo è stato imposto agli Stati Uniti ed al mondo libero dall'aggressione comunista in Corea la quale ha dimostrato che «il Cremlino non esita a ricorrere a qualsiasi mezzo per realizzare i suoi scopi».

Il Presidente ha illustrato poi le tappe del potenziamento militare degli Stati Uniti dalla data dell'aggressione comunista in pol. Le forze terrestri americane risultano più che raddoppiate, il numero delle divisioni in perfetto assetto di guerra è passato da 10 a 18, 160 unità della Marina sono ritornate in servizio e l'aviazione va sempre più rafforzando i suoi effettivi. Il Presidente poi afferma: «Noi abbiamo aggiunto più di 40 stormi alla nostra Aviazione. Abbiamo già reso più efficiente la nostra produzione di materiale bellico, e questo bilancio mette le basi per un ulteriore progresso per quanto riguarda l'aumento di forze militari, il rifornimento di armi agli alleati, il potenziamento dell'industria nucleare e l'incremento del potenziale economico del Paese.

«I nostri nuovi obiettivi prevedono un'Aviazione di 143 stormi, un esercito di 21 divisioni, una Marina con 408 nuove unità da combattimento e 16 grandi portaerei, gruppi di aerei per la Marina, fucilieri della forza di 3 divisioni ed elementi essenziali di sostegno a tutti gli altri servizi...».

In merito agli aiuti all'estero il Presidente ha dichiarato: «Le zone più vulnerabili sono l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia; ed allo scopo di dissuadere dall'aggressione e provvedere alla nostra sicurezza si richiede non solo la costruzione della nostra forza, ma bensì anche quella dei nostri alleati in quelle zone... Noi ci siamo proposti di spendere non solo 10 miliardi e 884 milioni di dollari, durante il prossimo anno fiscale per fornire aiuti ai Paesi esteri, ma altresì di chiedere al Governo lo stanziamento aggiuntivo di almeno 8 miliardi e 258 milioni di dollari».

Egli ha infine detto che presto presenterà al Congresso proposte particolareggiate per il programma di sicurezza reciproca, che prevede una spesa di 7 miliardi e 900 milioni di dollari, in massima parte per aiuti militari, ma anche, almeno in parte, per l'assistenza tecnica ai Paesi depressi, in maniera da aiutarli a risolvere i loro problemi economici. Truman ha concluso: «La soluzione di questi problemi è di importanza capitale per scongiurare il pericolo di sommosse interne, assai più grave di quello di un attacco militare».

g. t.

Discorso di Pastore a Cuneo

La CISL minaccia lo sciopero per gli assegni familiari

Cuneo, 19 gennaio.

L'on. Giulio Pastore ha parlato oggi ai dirigenti sindacali della CISL della provincia di Cuneo. Dopo avere trattato problemi organizzativi, l'on. Pastore ha affrontato alcune delle attuali questioni sindacali. Egli si è soprattutto riferito alle rivendicazioni poste dalla CISL per ottenere l'aumento degli assegni familiari.

Dopo aver ricordato che la richiesta di aumento è stata presentata fin dal maggio 1951, ha detto: «Domandiamo che ci si dia atto della grande pazienza dimostrata. Abbiamo documentato al Ministero del Lavoro la fondatezza della richiesta, abbiamo avuto assicurazioni verbali dall'attuale e dal precedente Ministro del Lavoro; al punto a cui siamo arrivati nessuno si sorprenda se la CISL si dichiara fermamente decisa ad abbandonare le pacifiche trattative per far ricorso alla pressione sindacale, non rifiutando di udire allo sciopero di tutte le categorie interessate se non si renderà necessario».

Domattina alle 11 a Mondovì l'on. Pastore terrà un altro discorso sull'attuale situazione sindacale.

Le trattative in Corea verso la rottura

La delegazione rossa sarebbe stata mitragliata

Due dei componenti feriti - La protesta dei nordisti per il nuovo grave incidente

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 19 gennaio.

I comunisti hanno formulato l'accusa a Pan Mun Jom che aerei alleati hanno mitragliato un convoglio della delegazione armistiziale rossa provocando il ferimento di due persone, ed i corrispondenti comunisti hanno precisato che l'incidente ha fatto sì che i negoziati, già bloccati in un cruciale punto morto, entrassero nella crisi più acuta.

L'ufficiale di collegamento nord-coreano, col. Chang Chu San ha sporto protesta contro il mitragliamento alleato cinque minuti prima che i delegati si riunissero nella tenda delle conferenze.

Il colonnello nordista ha precisato che l'attacco è stato effettuato da quattro aerei a reazione americani e che a seguito del mitragliamento sono rimasti feriti un fotografo ed un autista, entrambi nord-coreani.

Non si ha alcun indizio ufficiale che questo incidente — il secondo in tre giorni — possa provocare una rottura delle trattative, ma i corrispondenti comunisti hanno precisato che l'incidente ha fatto sì che i negoziati, già bloccati in un cruciale punto morto, entrassero nella crisi più acuta.

Il generale Ridgway ha intanto fatto ritorno a Tokio dopo aver discusso questioni strategiche con la delegazione armistiziale alleata al campo avanzato di Munsan. Al termine dei colloqui non è stato diramato alcun comunicato, ma si ritiene che siano state discusse nuove vie per rompere il punto morto che ha paralizzato le trattative a Pan Mun Jom.

a d

Adenauer predispone la legge sulla coscrizione

Bonn intende chiedere agli Stati Uniti un grosso prestito per il nuovo esercito

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 gennaio.

Il divieto di fabbricare giocattoli che facciano nascere nei bimbi l'amore per la guerra (soldatini di piombo, cannoncini, carri armati in miniatura) è stato raccomandato all'unanimità al governo di Bonn da una commissione parlamentare che ha terminato la sua sessione alle 17 di oggi. Quarantotto minuti più tardi, parlando alla radio, il commissario alla Difesa, Teodoro Blank, ha annunciato che il Governo si propone di presentare al Parlamento la legge sulla coscrizione. E ancora una mezz'ora più tardi un quotidiano della sera — l'«Hamburger Freie Presse» — pubblicava un'edizione speciale per annunciare che Adenauer intende chiedere agli Stati Uniti un prestito di molte centinaia di milioni di dollari, per finanziare il nuovo esercito tedesco, e per renders possibile i lavori di ricostruzione e di ampliamento che permetteranno alle industrie della Ruhr di riprendere la produzione bellica. Così quello che sarà perduto dalle fabbriche di Norimberga che dovranno limitarsi a sfornare bambole e orsacchiotti, sarà riguadagnato dalle fabbriche di Essen, di Bochum che ricominceranno a produrre cannoni e carri armati un po' più grandi di quelli che verranno negati ai bambini.

Il commissario alla Difesa ha confermato che la Germania fornirà 12 delle 43 divisioni dell'esercito europeo, e ha espresso la speranza che il Piano Pleven sia firmato entro pochi settimane. L'esercito tedesco avrà diritto ad una aviazione tattica e a forze marittime per la difesa costiera. Esso comprenderà circa 400 mila uomini. Blank propone di creare un esercito di specialisti, in modo da renderlo il più potente possibile.

Ritornando all'«Hamburger Freie Presse» diremo che secondo sue informazioni, le 12 divisioni tedesche verranno a costare 34 miliardi di marchi (cifra approssimativamente confermata da fonte alleata) vale a dire quasi 4 mila miliardi di lire. Nel primo anno, come si sa, i tedeschi dovrebbero stanziare 13 miliardi di marchi, e cioè, secondo le richieste degli alleati, il 10 per cento del reddito nazionale. Ma proprio oggi l'ufficio centrale di statistica ha segnalato che nel '51 il reddito tedesco è stato di 111 miliardi di marchi, e quindi il governo di Bonn avrà diritto di chiedere di essere autorizzato a sborsare soltanto 11 miliardi di marchi, e cioè 1650 miliardi di lire per il prossimo anno finanziario. La differenza dovrebbe essere coperta dal presitto americano, che verrebbe impiegato per la costruzione di caserme e di aeroporti, nonchè per gli ampliamenti necessari alle fabbriche della Ruhr, per riprendere la produzione bellica.

Precipita un aereo con 40 militari a bordo

San Francisco, 19 gennaio.

Un apparecchio da trasporto «DC-4», con a bordo 40 militari americani reduci dalla Corea e 3 uomini d'equipaggio, è precipitato all'alba di stamane nelle acque dello Stretto di Hecate, al largo della costa canadese della Columbia Britannica. Secondo le notizie pervenute sinora, sette persone sono state tratte in salvo mediante una barca a remi manovrata da abitanti della cosa che erano stati testimoni oculari della sciagura. Si ignora la sorte degli altri 36 uomini che si trovavano a bordo.

Settanta persone ferite per il crollo di una passerella

Londra, 19 gennaio.

Più di settanta persone sono rimaste ferite questo pomeriggio in seguito al crollo di una passerella in legno che passa sulla stazione ferrata presso la stazione di Bury (Lancashire) meno di un minuto prima del passaggio di un treno. Il convoglio ha potuto essere fermato a una cinquantina di metri dal luogo dell'incidente.

Un centinaio di persone che tornavano da una partita di calcio si trovavano sulla passerella al momento del crollo ed era necessario più di un'ora alle squadre di soccorso per liberare i feriti dai rottami del ponticello. Medici e infermiere accorsi sul posto prestavano le prime cure ai feriti gravi, mentre le ambulanze della città e quelle di quattro città vicine facevano la spola tra l'ospedale e la stazione.

Due greci condannati "23 volte alla pena di morte„

Atene, 19 gennaio.

Il tribunale di Lamia ha condannato oggi due comunisti «23 volte alla pena di morte», e un'altro a «sei volte la pena di morte», dopo averli riconosciuti colpevoli di aver consegnato ai partigiani, durante la guerriglia, 23 nazionalisti che furono poi giustiziati.

Un «merci» deraglia sulla linea del Gottardo

Milano, 19 gennaio.

Stamane, poco prima dell'alba, un grave incidente ferroviario si è verificato a pochi chilometri dalla stazione di Cucciago per cui la linea ferroviaria del Gottardo è rimasta bloccata ed il traffico internazionale completamente sospeso.

Un lungo convoglio merci, partito da Milano per la Svizzera, era uscito dai binari mentre viaggiava a velocità normale: la deviazione è stata causata dalla rottura dell'asse di uno dei carri francesi (il convoglio era composto di vagoni italiani, svizzeri e francesi) per cui questo si rovesciava trascinando il resto del treno fuori dal binario ed ostruendo non solo il binario di corsa del treno ma anche l'altro. Diversi carri sono andati completamente distrutti.

Da Milano e da Como partivano carri attrezzi con molto personale specializzato per riattivare la linea.

Il pronto intervento dei mezzi e del personale di soccorso, è valso ad impedire che altri treni in arrivo da Milano, potessero scontrarsi con il merci per metà deviato.

Non si lamentano vittime.

Uccide la propria madre per ragioni di interesse

Vasto, 19 gennaio.

Nella vicina Fresagrandinaria tale De Simone Sebastiano, di anni 19, contadino, freddava selvaggiamente la propria madre Perpolilli Loreta, di 42 anni. I moventi del matricidio sarebbero da attribuirsi a particolari motivi d'onore e d'interesse. Il marito della Perpolilli è emigrato nel Belgio. Pare che l'uccisa volesse fare un lascito della sua proprietà al proprio amante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EX-CAPITANO DELLE S.S. ALLA SBARRA

La strage di Rodengo Saiano rievocata alle Assise di Milano

Milano, 19 gennaio.

Il processo per la strage di Rodengo Saiano, in provincia di Brescia, è continuato oggi alla prima sezione della Corte d'Assise, presieduta dal consigliere Marantonio. L'imputato, Cianciamenie Giarelli, di 40 anni, ex-capitano della famigerata SS italiana, è ritenuto colpevole, insieme ad altri sgherri fascisti al servizio dei tedeschi, dell'eccidio compiuto il 28 aprile 1945 a Villa Fenaroli, sede del quartier generale del maggiore tedesco Tatler. L'attuale dibattimento si svolge davanti all'Assise di appello su rinvio della Corte di Cassazione, dopo che il Giorelli nell'ottobre 1947 veniva condannato dalla Corte di Brescia a 30 anni di reclusione.

Il principale teste d'accusa, l'ex-maresciallo dei carabinieri Pietro Pedroni, ha dichiarato che il 26 aprile 1945 reparti delle SS italiane in collaborazione con alcuni reparti dell'esercito tedesco operarono un'azione di rastrellamento in un ex-convento di frati cappuccini, dove nei giorni precedenti si erano rifugiati i partigiani che in successivi colpi di mano erano riusciti a sorprendere e a catturare una settantina di soldati tedeschi. La vasta azione dei fascisti e dei tedeschi provocò la cattura di parecchi ostaggi cittadini, che furono ferocemente massacrati; i loro cadaveri, dopo la fuga dell'invasore, vennero trovati parte sotto un albero e parte nel magazzino della sede del comando germanico.

Stamane sono stati ascoltati i testi Andrea Corridori, Ezio Zanardelli, Giuseppe Castellari e padre Pancrazio Chiodini, frate cappuccino. Numerosi gli incidenti sollevati dal collegio di difesa rappresentato dagli avvocati Degli Occhi e Parodi. Ma le deposizione più importante, durante la quale l'udienza ha assunto ad un certo momento anche aspetti drammatici, è stata quella dell'industriale Fortunato Abbiati, che per poco non è stato dichiarato in arresto in piena udienza. Tra contraddizioni continue e volute reticenze, egli ha tentato di minizzare la tremenda responsabilità dell'imputato, e non è quindi riuscito ad essere nè chiaro nè preciso come la Corte desiderava.

Per lunedì è attesa la deposizione di uno dei principali testi di accusa, l'ex-ufficiale delle SS italiane, Dialma Terzi, che alle Assise di Brescia aveva deposto contro il Giorelli la più implacabile accusa. Secondo le sue asserzioni il Giorelli gli aveva detto di essere stato lui l'esecutore materiale dell'eccidione dell'eroico comandante partigiano Viganoni, decisione che diede l'inizio all'orrenda strage di Rodengo Saiano.

Impressioni sulla Russia dell'ambasciatore americano

I marinai del "Timiryazev„ parlano dell'Italia

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 19 gennaio.

Molto si ripromette la Russia dal convegno economico che avrà luogo a Mosca il tre aprile prossimo cui dovrebbero partecipare anche delegati occidentali. Niente politica si dice nella stampa sovietica, ma solo questioni pratiche, d'interesse comune. La formula è abile: in Francia ed in Inghilterra c'è già chi fa l'occhiolino a prospettive di nuovi traffici. Sembra questa la via scelta da Mosca per gettare semi nella piccionaia americana in un momento in cui Washington si trova in un delicato periodo pre-elettorale e deve affrontare grosse decisioni: eventuali interventi in Indocina, richieste inglesi, richieste europee per aiuti e riarmo.

Circa la situazione interna sovietica, riportiamo alcune affermazioni dell'ammiraglio Alan Kirk che ha in questi giorni lasciato la sua sede di ambasciatore americano a Mosca. Durante un pranzo dato in suo onore a Bruxelles così egli ha riassunto le sue impressioni sulla Russia. «Vi si sta facendo un grande sforzo per aumentare la produzione. I tecnici sono eccellenti; ottimi i carri armati e le armi. Fortunatamente per l'Occidente, i progressi nella realizzazione dell'artiglieria atomica non hanno raggiunto il livello previsto. Le condizioni di vita sono inferiori a quelle dei Paesi liberi ma il regime è in solide mani e la propaganda strapotente. Più dei tre quarti dei russi sono convinti che gli Stati Uniti hanno aggredito la Corea. Un ritorno al vecchio regime sembra impossibile».

L'ammiraglio crede che la tensione internazionale possa diminuire.

La Stampa annunciano oggi che il vapore sovietico «Timiryazev» è giunto ieri nel porto di Odessa proveniente dall'Italia dove si era recato per portare generi alimentari e macchine agricole alle vittime delle inondazioni del Polesine. I marinai del «Timiryazev» hanno riferito al corrispondente del giornale le impressioni riportate nel loro viaggio in Italia e descritto i commoventi incontri con gli operai italiani.

«Durante la nostra permanenza in Italia — essi hanno dichiarato — siamo stati fatti segno alla più sollecita ed amichevole attenzione. Il popolo italiano ha dimostrato di apprezzare l'aiuto dato dall'URSS».

r. a.

Trovati i resti a Minturno dell'aereo diretto a Guidonia

Roma, 19 gennaio.

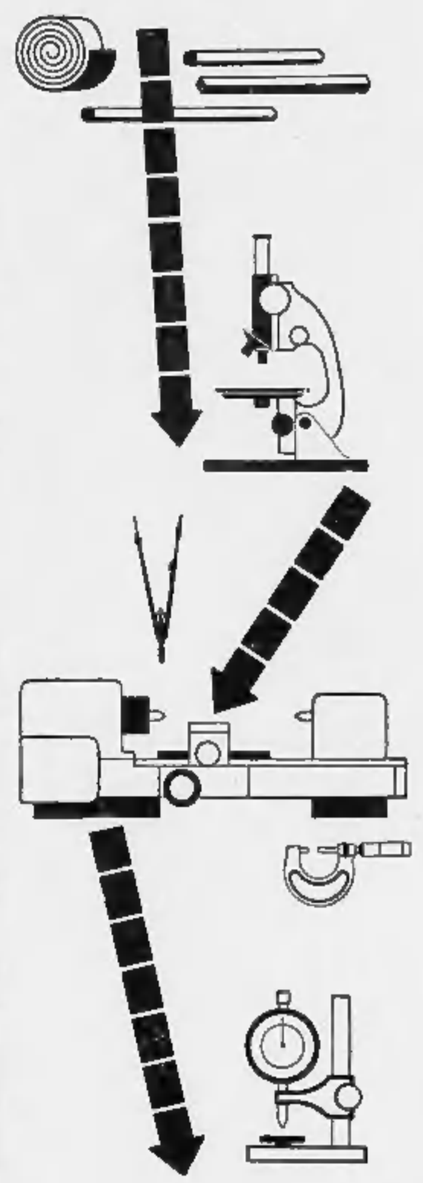
Dopo due giorni di assidue ricerche sono stati ritrovati nei pressi di Minturno i resti del bimotore dell'Aeronautica militare che, partito ieri mattina da Napoli diretto a Guidonia, non aveva più dato notizia di sè. L'aereo, privo degli strumenti necessari per il volo cieco, era andato a urtare contro la cima del Monte Petrella incendiandosi. Fra i rottami è stato rinvenuto un cadavere orribilmente mutilato e semicarbonizzato tanto che non si è potuto stabilire se sia quello del capitano Flicsa o del maresciallo motorista Feroci che costituivano l'equipaggio.

Ha compiuto 102 anni

Catania, 19 gennaio.

Una donna di Aci San Filippo, Agatina Panebianco, vedova dell'agricoltore Carmelo Sapienza ha compiuto 102 anni. Intorno alla vecchietta, la quale vive in una casa della periferia di Catania, al numero 81 della via Monte Po, si sono riuniti tutti i familiari e parenti, circa un centinaio di persone tra figli, figlie, nuore e generi, nipoti e pronipoti. Nata il 20 gennaio 1850 e rimasta vedova nel 1928, la Panebianco ignora completamente ciò che avviene nel mondo; conosce solo il suo paese natale e il comunello di Gravina dove visse qualche tempo, ma non ha visto mai Catania. Da circa dieci anni, pur essendo in perfetta salute, trascorre le sue giornate a letto, consumando tabacco e caramelle.

olivetti



OLIVETTI sottopone alle più rigorose analisi fisiche e chimiche gli acciai che destina alle proprie officine, scelti tra i migliori della produzione mondiale; e garantisce mediante controlli elettrici e pneumatici l'esattezza geometrica e meccanica di ogni pezzo in ogni fase della lavorazione.
Qualità dei materiali, analisi e controlli assicurano così non solo la perfetta realizzazione pratica degli schemi teorici, ma anche una assoluta precisione, inalterabile all'impiego e costante nel tempo.

olivetti
SUMMA 15

Addizionatrice scrivente a mano
capacità 99.999.999.999
addizione
sottrazione diretta
totale negativo
dispositivo moltiplicatore

Durante il periodo di chiusura dei conti prezzo speciale a contanti
L. 129.500 + I.G.E.
Condizioni di vendita particolari per pagamenti dilazionati.

Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. - Ivrea

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia
perchè più gustosi e più ricchi di vitamine.

Confortata dalla Benedizione papale è ritornata serenamente a Dio l'anima buona di

Elisabetta David nata Balsamo

Nel dolore ne dànno l'annuncio: il marito dott. cav. **Felice**, i figli **Vincenzo** con la consorte **Eugenia Biasa**, dott. **Domenico** con la consorte **Maria Giovanna Ambrosetti**, i nipotini, il fratello **Stefano** e famiglia, lo zio **Felice Balsamo** e famiglia, le cognate **Rice Calvi** e **Adelina David** con le famiglie, i nipoti **Jaccarin**, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Rina Cambursano**. I funerali seguono lunedì domani, domenica 20 corr., alle ore 10,30 partendo da via Verdi 6.

Settimo Tor., 19 gennaio 1952.

L'Amministrazione del Comune di Settimo Torinese si associa al lutto del suo giudice conciliatore dott. cav. Felice David, per la perdita della consorte signora **BETTINA DAVID BALSAMO.**

I Sanitari e le Suore della Divisione Medicina dell'Ospedale **Maria Vittoria**, si associano al cordoglio del loro collega dott. Domenico David per il lutto che così gravemente lo ha colpito.

Le famiglie **Raspini** e **Marchesi** si uniscono all'amico dott. cav. Felice David e famiglia nel rimpianto della signora **BETTINA DAVID BALSAMO.**

L'amica **Lina Campagnola** Jacrasio partecipa al lutto della famiglia David per la scomparsa della signora **BETTINA DAVID BALSAMO.**

Partecipano al lutto: **Anna Maria Ardissone** e famiglia; **Armando, Guido** e **Silvio Asidoli** e famiglie; **Guido** e **Delia Bertiglio** e famiglie; le famiglie **Blava, Grassi** e **Masera**; **Carlo Brizzi** e famiglia; prof. dott. **Giampiero Cuoco** e consorte; **Cesare Della Porta** e famiglia; **Antonio Deiseldine** e famiglia; cav. **Angelo Gallo** e consorte; dott. **Mario Luparia**; **Piera** e **Alfonso Odifreddi**; **Giuseppina Unesti** ed **Egle Ambrosetti**; **Germana Orecchia** e famiglia; **Vincenzo Pagliero** e famiglia; dott. **Marcello Pagliero** e famiglia; geom. **Giuseppe Picco** e famiglia; dott. **Giuseppe Tarantola** e famiglia; **Luigi Vaccarino** e famiglia.

A funerali avvenuti ci dà l'annuncio della dolorosa scomparsa di

Lorenzo Gagliardi
Veterano d'Africa 1896

Lo piangono la moglie **Amalia Dughera**, i figli **Giuseppe** con la consorte e nipote **Piero, Emma** col consorte **Franco Corrina** e nipote **Amalia**, sorelle, cognati e parenti tutti. La presente serve di dispensa e di ringraziamento.

Torino, via Canova 38.

La Ditta Ing. L. **Audoli** si associa al dolore che ha colpito l'affezionato collaboratore sig. Giuseppe Gagliardi per la morte del padre.

Il Personale della Ditta G. **Gagliardi** prende parte al dolore del proprio titolare.

Maria Saglietti in Chiampo

non è più fra noi. Angosciati ed affranti lo annunciano le sorelle **Giuseppina S. C., Gina** in **Mezzagora** con il marito e figli, teol. **Francesco** Prioro Racconigi, **Nino** con la moglie e figli.

Partecipa al dolore della famiglia **Piera Isabello.**

Luigi Chiappero, Marco Filippone, Paolo Ratti nelle rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della sig.ra **MARIA SAGLIETTI in CHIAMPO.**

Ieri 18 gennaio è mancato crudelmente

Cesare Biagio Donini

Ne dànno l'annuncio con dolore la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 gennaio alle 10,30 partendo dall'abitazione via Luigi Capriolo 13.

Maestranze e Impiegati delle **Officine Meccaniche ing. Alberto Denini** prendono parte al lutto che ha colpito il loro principale.

Munito dei conforti della Fede, il 18 c. m. ha chiuso la sua terrena giornata il

TEN. GEN. MEDICO
Comm. Attilio Montanari

Lo piangono: la moglie **Elisabetta Traverso**, i figli: dott. **Anselmo** con la moglie **Wilma**, cap. **Mario** colla moglie **Rosa** e il piccolo **Attilio, Gianna** col marito dott. **Picattoni** e bimbe **Maria Elisa** e **Anna, Paola** col marito dott. **Berta** e la piccola **Laura**, la sorella **Emilia**, le nipoti **Rina** e avvocatessa **Giuseppina Montanari** e i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Castelceriolo (Alessandria), 19 gennaio 1952.

E' serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Costanza Allodi ved. Viale

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio i figli **Carolina** col marito Carlo **Straumann, Michele Edoardo** con la moglie **Clara De Lorenzi**, i nipoti, la cognata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio 68; indi la cara salma proseguirà per Busca ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Nell'86° anno, ha chiuso la sua esistenza il

Cav. Egisto Bruzzone
Ex-segretario Comunale

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle e parenti ne dànno il doloroso annuncio. Ringraziano il Dr. Arturo Gamaleri e l'infermiera Mino per l'affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno lunedì 21 ore 9,30. La presente serve anche di ringraziamento.

Fresonara, Boscomarengo 19-1-'52.

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Maria Ducco nata Neirotti

verrà celebrata la Messa in suffragio nella chiesa di S. Maria della Stella in Rivoli il giorno 22 gennaio alle ore 7,30. Il marito, i figli e parenti tutti ringraziano quanti vorranno unirsi alla mesta preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Oreste Tortia

la Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa della SS. Annunziata in via Po, martedì 22 corr. alle ore 9. La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppina Supparo n. Cay

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 21 corr. alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita del

Cav. Pierino Romero

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 24 corr. alle ore 9 nella Parrocchia N. S. della Salute.

Mercoledì 23 gennaio alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) saranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima del compianto

Comm. Marco Hirschhorn

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Cristianamente, com'è vissuta, dopo lunga malattia, ha chiuso la sua nobile esistenza

Giulitta Ronco v. Olivetti
di anni 74

Ne dànno, angosciati, il triste annuncio: i figli **Giulio, Teresa, Carlo** e **Celeste** con le rispettive famiglie; fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Mauriziano.

Torino, via Palestrina 37

Nel primo anniversario della tragica ed immatura scomparsa del caro

Renzo Pacini

la mamma, il papà ed il fratello **Manlio** lo ricordano con immutato dolore, e ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla S. Messa che verrà celebrata lunedì 21 alle ore 9 nella chiesa di S. Bernardino (borgo S. Paolo).

Le famiglie **Coletto** e **Bottizzo**, ringraziano commossi quanti vollero prendere parte al loro strazio per la tragica perdita dei loro cari

Pietro, Luigi, Massimo Coletto e Maria Bottizzo

Un particolare ringraziamento rivolgono ai medici e personale dell'Ospedale di Rivoli, alla direzione e personale dell'Aeritalia e fabbriche Leuman, al parroco ed alle popolazioni di Castiglione, Tinella e Rivalta.

Ieri cristianamente spirava

Ercolina Marchiaro n. Caletto

Ne dànno il triste annuncio il marito **Giovanni**, i figli **Rosina** col marito **Achille Massa** e bimba **Paola, Pietro** con la moglie **Irene Mandino** e i piccoli **Claudia** e **Riccardo**, i fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Colli 18.

Giovanni Mondino partecipa al dolore della famiglia.

La Ditta Mondino & Volpatto prende viva parte al dolore della famiglia **Marchiaro**.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Massimiliano Davoli

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti ed i suoi ex-colleghi. Le esequie lunedì ore 14,30 da via Santena 11 (Ospedale Molinette). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il giorno 17 gennaio 1953 in Colma di Andorno Micca è deceduta

Lydia Andreis Belli

Ne dànno i funerali avvenuti, il dolorosi annuncio: i figli **Gian Luigi, Giorgio, Mario** e **Michele** colle rispettive famiglie e parenti.

Andorno Micca, 20 gennaio 1952.

Il Cotonificio Torinese S.p.A. annuncia con profondo dolore la scomparsa della compianta sig.ra

Costanza Rospini v. Donn

consorte del suo primo presidente e madre del suo affezionato ed apprezzato procuratore, sig. Pier Giovanni Donn.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Carlo Monateri

le famiglie, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e di lui apprezzarono l'onorata e operosa esistenza. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Maurizio Canavese mercoledì, 23 gennaio alle ore 8,30.

Gigina e **Manuel Bona**, vivamente commossi per le manifestazioni di sentito cordoglio tributate per la scomparsa del loro caro

Giulio Vincenzo

esprimono i sensi del più grato animo agli amici e conoscenti tutti, nonchè ai fedeli collaboratori ed all'affezionata maestranza della Tipografia Vincenzo Bona, ai colleghi tipografi ed ai rappresentanti degli Enti, Associazioni, Case Editrici e quant'altri, con la loro personale partecipazione ai funebri od altrimenti han voluto far atto di affettuosa solidarietà nel loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al dottor Nejrotti e suoi colleghi per le infinite cure prestate allo scomparso.

RETTIFICA

Nell'annuncio funebre del commendator **GIULIO BONA** del 17 gennaio fra i partecipanti sono stati omessi: il cognome della sorella **Enrichetta** ved. **Pedamonti** nonchè i nipoti **Fiolti.**

Le famiglie **Brunod** e **Pastura** profondamente commosse per la grande attestazione di stima e cordoglio tributata al loro caro

Giuseppe

ringraziano indistintamente quanti di presenza, in rappresentanza, con fiori e scritti, presero parte al loro immenso dolore.

Aosta, 17 gennaio 1952.

A soli sei mesi dalla perdita del marito cristianamente è mancata ai suoi cari

Clara Carolina ved. Actis
di anni 77

Ne dànno il triste annuncio i figli **Ettore** con la moglie **Iolanda Ripetto, Alfredo** con la moglie **Ines Marcelli** e le piccole **Paola** e **Clara**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10,30 partendo da via Macerata 15 indi la cara salma sarà processerà per Montanaro. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Luigi Necco** e consorte partecipa al dolore della famiglia Actis per la perdita della Mamma.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e la **Direzione** della **Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili** partecipa con profondo dolore la morte del signor

Pietro Musso

padre adorato del loro affezionato collaboratore sig. Romeo Musso.

Impiegati ed operai della Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili prendono viva parte al grande dolore del sig. Romeo Musso per la perdita del Padre.

Venerdì 18 corrente verso le ore 16 presso Marene tragica sciagura troncava la preziosa esistenza del

Cav. Michele Chiono
negoziante vini

Angosciati da tanto dolore che trova conforto solo nella fede lo annunciano la consorte **Mariuccia Borello**, i fratelli, le sorelle, i suoceri, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

L'inesorabile destino falciava contemporaneamente le vite dei coniugi

Giovanni Calfrè e Cina Paschetta
esercenti

trattoria Ponte Po, via Pinerolo. Costernati da tanta sventura, lo partecipano i figli **Sergio** e **Romano**, i genitori, i fratelli, le sorelle, i suoceri, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 20 corrente partendo dall'Ospedale civile alle ore 17.

Saluzzo, 19 gennaio 1952.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, il 17 corr. è spirata

Maria Teresa Volpe

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Orbassano. A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio il fratello **Nicola** con la moglie **Margherita Zalba** e la piccola **Mariella**; i parenti e le care amiche **Ines Gonella** e **Rosina Carbonero.**

Con i Conforti della Fede è stata improvvisamente stroncata la vita ancor ricca di promesse di

Daniele Rossetti

Pur desiderio dell'estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti; lo piangono con desolazione la moglie **Rina Seglietti**, il figlio **Ugo**, fratello, sorelle, ed i parenti tutti. Si ringrazia chi lo ricorda e prega per lui.

Torino, 17 gennaio 1953.
Corso Mediterraneo 36.

Nel secondo anniversario della scomparsa del loro

Pio Capra

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore. Messa in suffragio il giorno 23 corr. ore 8,30 chiesa S. Pellegrino, corso Racconigi 26.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

I ANNUNZI COMMERC. L. 80 p.p.

AFFILATRICE universale occasione arrotini, scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.
AGENTE compratore americano desidera contatti diretti fabbrici plastiche commerciali. Contratti continui. Borgio, corso Umberto 126, Torino. 60458
ATTREZZATURA edile con magazzino vendo. Telefonare 20.558. 30340
CANNEVALE Mondovì Piera gastronomia propagazione manda informazioni Famiglia Mongregalcio, Mondovì. 248
CASSE, imballaggi, scatole Reggetta tricicli compro, vendo. Telefon 343-565, 31-319 30262
CESSAZIONE attività officina cromatura galvanoplastica, vendo macchinario. Brondo, Giulio 16. 30339
DECAUVILLE occasione, spostamento 60, cambiasi con ragionali nuovi o acquistasi. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino.
FIENO qli 2000 vende Bottini Antonino, via Cenisio 16, Milano.
FRIGORIFERI industriali riparazioni impianti pezzi ricambio ordinabili. Migliore, via Nizza 31, Torino.
GRUPPO elettrogeno, argani, betoniere 350, montacarichi, compressori, frantoio, locomotiva, trasportino, cabestani, vibratori, sega circolare, altre materiali occasione vendo. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 60334
IMPASTATRICE Artaker minima vendesi occasione. Telefonare 35-605.
MACCHINE combinate MU lavorazione legno consegna pronta; interpellateci. Achille Peirotti, via Duchessa J.-J-nda 35.
MAGLIFICIO cerca laboratorio attrezzato per confezioni maglieria, lavoro annuale assicurato, con inizio immediato. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.
NIAGARA 16 martelli completo elettrone 2 impastatrici massa cilindrare capacità 150 kg. vendonsi. Bo, corso Vigliera 34.
PALCHETTI d'occasione musicali, separabili, fonderia, travetti, vende Sacco. Telefonare 553-883. 60583
RETTIFICA interni tipo Wan Norman, ottima, vendo. Sicco, via Therinigen, 6, telefono 75.038. 41093
SEGA nastro, mm. 900, piatta 4 filo mm. 400, piatta spessore mm. 600, troppo da mm. 30, mortasatrice e varie tutte misure, motorizzati, vende. Tarasco, via Breglio 61. 30139
VENDO macchina cinematografica passo normale colonna sonora montata su tagliolino, rimontaggio gruppo elettrogeno. Telefono 22-230, Torino.
VENDO presse, tranpani, tornivevolver, resega, lapidelli, pantografo, pulitrici, motori elettrici. Telefonare 55-843.
VENDONSI macchine Vulcanizzare. Corso Svizzera 127 D. 40476
VENTICINQUEMILA con fragnemina pronta a qli offresi lavori sattuari. Telefonare 75-471. 30263

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASOLE macchina confezionanasi, Consegna pronta. Facilitazioni pel confezionisti. Telefono 24-250. 30005
BOREA, Montebello 22, telefono 30 150, trasforma salitale term ottone, cambio con pompiere da carbone a gas. Preventivo a richiesta. 41000
LIRE 600 a 800 confezione e taglio sperimentazione pantaloni. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 41078
OFFICINA assume lavori tranciatura stampaggio lamiera piccoli medi particolari, saldatura puntatura elettrica, piccoli medi lavori carpenteria. Tel. 33-734.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 80 p.p.

ABBIAMO tedeschiere, drogherie, rivendite pane, pasticci, salumerie, U.R.A.T. Giolitti 10. 1150
ABBIAMO commestibili 1.000.000 cartoleria 900.000, rivendita pane, Borla, Vanchiglia 16. 60558
ABBISOGNANDOVI inviate, effettuare qualsiasi negozio, pratiche, valutazioni, rivolgetevi Silocosi, Cernaia 37, Cravenpola. 1226
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, scrivere, U.R.A.T. Giolitti 10. 1189
ACQUISTERei se occasione licenza merceria e rottolamente piccolo negozietto. Telefonare 353-835.
ACQUISTO cedenti impegno capitale negozio redditizio qualunque genere. Telefono 53-606. 1278
ACQUISTO impiego capitale negozi qualunque genere alimentari per dare in gerenza. Telefonare 56-202.
ACQUISTO biancheria con muri; dettagliare. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
AFFARE ottimo, attrezzatissimo laboratorio confezioni impermeabili tendoni tele varie [illegible] assistenza tecniche, perpetuità muri, zona Crocetta, cedesi. Telefono 44-433
AFFARE! Cedesi rappresentanza 80% avvisatissima industria primaria chiedesi reddito annuo 35-40 %. Telefonare dott. Armando 520-258, via Assietta 13.
AFFARONE causa malattia cedesi latteria miglior offerente. Riva, Garibaldi 46.
AFFARONE! Cipe cedere, cedesi interi mediari, centralissima drogheria vini con gerente, reddito 400.000 netto annuo. Telefonare 52-016. 30086
ALBERGO signor merga consigna, di pendenze ben avviato piano piano conta to modernamente attrezzato, arredato, strada grande comunicazione, 18 proprietà annessi radicattive, affitto conveniente modesto milioni. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 60251
ALBERGO Riviera Ponente primaria stazione balneare 50 letti cedo 12.000.000. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.
ALIMENTARIO angolare, filiazo antiquatiche, frigoriferi, affettatrice, forte lavoro, attuale alloggio, cedesi occasione 2 milioni 900.000. Balma, Sacchi 34. 1449
ALMA cede latteria privilegiata pane drogherie commestibili alloggio, Barbaroux 28.
ALMA cede pescheria alloggio avviatissima distanziando 2.600.000, gerenza, Barbaroux 28. 1442
ANTICA avviatissima industria bonbons media importanza, ottimo investimento, cedesi blocco oppure quote separate per ritiro affari. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. 40001
APPORTANDO piccolo capitale offresi buona sistemazione campo pubblicitario. Telefonare 27-464, orario 9-12, 15-18.
ARTIGIANO esperto avvoltoi, scopo ottiliare inventivo aromatizzare, commercializzare con introduzione nuovo. Scrivere telefono 22-743, Parma 24. 60246
ASSOCIATI per lancio interessante marchio nuovo profumi collaborazione apporto due milioni. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 30241
ASSOCIERESTI ad importante attività largo reddito collaboratore organizzazione commerciale appartenente 6.000.000 anche semplicemente. Scrivere cassetta 1581, SPI, Torino. 30242
AUTORIMESSA, possibilmente centrale, cerco in gerenza. Gremo, Massena 80.
AVVIATA redditizia piccola industria prodotti propri forte consumo clientela lavoro sicuro facile alloggio bella posizione garenza primissimi urgè. Scrivere cassetta 112 G, Sipra, Torino.
AVVIATA tintoria superlavoro elevato, ampi vani, alloggio, cedesi 3.200.000. Telefonare 56-473. 41051
AVVIATISSIMA grossmeria affidevolissima cedesi gerenza patrimoniale. Preclare referenze quinti vendesi e garanzie mensili finanziarie. Dispoti trattare anche cessione. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.
BITTERIFICIO laboratorio serramenta completo macchinari, affarone, cedesi, Centallo, Cuneo 27.
AZIENDA lavorazioni alimentari, redditizia, avviata cedesi a metà 600. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.
AZIENDINA federale specialità cedesi causa malattia al migliore offerente. Telefonare 585-420 ore 9-12. 40234
BAR pasticceria centralissima, superallestiti, alloggio, cedesi 4.500.000. Franco, Mercanti 3. 1238
BARBIERE cede ottimo negozio relativo stante. Telefonare [illegible] mattino 20-300, **BELLA** causa impegni familiari, cedesi rivendita pane, alloggio, cedesi 12.000.000. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.
BIGLIETTERIA grossmeria affidevolissima cedesi gerenza patrimoniale. Preclare referenze quinti vendesi e garanzie mensili finanziarie. Dispoti trattare anche cessione. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.
BIRRIFICIO laboratorio serramenta completo macchinari, affarone, cedesi, Centallo, Cuneo 27.
BOTTIGLIERIA grossmeria affidevolissima cedesi gerenza patrimoniale. Preclare referenze quinti vendesi e garanzie mensili finanziarie. Dispoti trattare anche cessione. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.
CAMBIERE ottimo, attrezzatissimo laboratorio confezioni impermeabili tendoni tele varie [illegible] assistenza tecniche, perpetuità muri, zona Crocetta, cedesi. Telefono 44-433
CAMBIO macchina cinematografica passo normale colonna sonora montata su tagliolino, rimontaggio gruppo elettrogeno. Telefono 22-230, Torino.
CAMBIO presse, tranpani, tornivevolver, resega, lapidelli, pantografo, pulitrici, motori elettrici. Telefonare 55-843.
CAMBIO macchine Vulcanizzare. Corso Svizzera 127 D. 40476
CENTICINQUEMILA con fragnemina pronta a qli offresi lavori sattuari. Telefonare 75-471. 30263

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi in vendere 1-2-3-4 camere servizi, sole diverse, Tel. 520-458.
ABBIAMO proprietà muratrà affitto fine via mensilmente 200 mq. affitti aggiornabili canone impegno capitale. Vallile 13-17, corso Monucelli 18 (Lingotto). Vendesi [illegible] corso Vittorio 72.
ACQUISTO, impiego capitali, muri alloggi, garages negozi, pubblico minime mensilità commissione dimostrabile 12-15 % pubblicità. Intelligenti, Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 60591
ALLOGGETTI 1-5 camere servizi Santa Rita stabile Comunale vende Pastor Elena, Rotondale 6.
ALLOGGETTI tre camere, cucinino, ba gno, negozi, scendasoli. Vendita prezzi miti. Via Mentovelli angolo Tronzano.
ALLOGGI sign ottissimi 5-6 vani (601) comforts moderni nelle migliori posizioni cittadine vendo. Telefonare 82-984.
ALLOGGI nuovi signorili Cocetta 5-6 camere servizi vendo Padre Elena, Rotolino 6. 1241
ALLOGGI signorili pronti settembre 3-5 camere, servizi, S. Donato, vendo: Denile, Belgrado 24. 1278
ALLOGGI e negozio supersignorilissimo liberi ottobre, vendiamo Porta Nuova. Telefonare 47.450 662.005.
ALLOGGI camere, cucina, servizi, 1 piano (con box) 2 servizi 2.500.000. Telefonare 324-157. 41098
ALLOGGIO signorile primo piano entrata 2 grandi camere indipendenti, cucina bellissimo bagno, termo 3.500.000 no agenzia. Telefonare 84.115. 60643
APPORTANDOSI magazzini, ufficio anche medio ove ultimo commerciante industria silenziosa Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 30256
CEDESI negozio con retro sono 3 camere cucina 200.000 affitti ambedue. Dotto anche mobilio migliore offerente. Raro affarissimo. Parco, Giulio 14.
CEDONSI 4 locali uso ufficio o magazzeno, mq. 50, con vetrina e ingresso all strada, Corso Porta Nuova. Affitto già pagato anni 5. Telefonare 42-041 ore 9-10.
CERCASI acquistare affittare locale industriale mq. 200 con annessi 3 alloggi 2-3 vani. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 60610
CERCASI lab oratorio mq. 60, con annesso 2 camere abitazione. Telef mio 74-092.
CERCO affittare terreno o locale adatto legna vecchia. Telefonare 775-646.
CERCO locale mq. 100-120 industria alberghiera. Parazzi Crocetta Santa Rita Telefonare 35-794. 60191
CERCO affittare terreno o locale adatto legna vecchia. Telefonare 775-646.
CERCO locale mq. 100-120 industria alberghiera. Parazzi Crocetta Santa Rita Telefonare 35-794. 60191
CESSIONE negozio merce confezionata rilevando spese affittosi. Telef. 57-815.
GARAGE privato indipendente affittasi subito, Gioh, Rovereto 26.
LOCALE nuovo, libero subito, mq. 60, uso magazzino officina. Via Chiesa 8a, lato 28 bis portineria.
LOCALE industriale mq. 60 cortile San Paolo affittasi. Telefonare 47-214.
PORTA Susa, mq. 60 per ufficio, negozi affittasi. Telefonare 47-214.
SERIA ditta cerchiere affittare locale industriale superficie, sotto, cementato, con forza motrice, acqua e luce, Telefonare 591-495. 30053
UFFICIO via Garibaldi 2, vani entrata cedo. Telefonare 553-537.
VIA Pomba 14, affittasi bellissimo negozio e locale uso magazzino. 41097
ZONA nuovi mercati affittasi locale uso garage, deposito. Telefonare 804-687.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI subito 2 locali ufficio rentrali, comodi, arredati. Telefono, scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.
AFFITTANSI due locali uso commerciale. Corso d'Appello 7.
AFFITTANSI canil, box, terza, negozi, Via Cigoli 163. 30521
AFFITTASI locale chiuso mq. 70 entrata stabile civile. Via Ettore Giachino 64.
AFFITTASI ampi locali e cortile uso industriale dintorni Torino, Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 60211
AFFITTASI libero subito locale uso deposito industria nel chilometro Torino, mq. 400, telefono 45, quattro locali abitazione, forza idraulica 11 cavalli. Fornelli, via Carmine 11. 60239
AFFITTASI subito locale d'angolo 120 mq. ottimo uso appartamento mq. 80 due ampi locali cucina abit. acqua, luce, bello per 4 m. gas Salvoni mate molto piano strada piazza, Taurin, 35 ottobre 42, Milano. 30346
AFFITTASI subito negozio nuovo presso San Secondo Sommeiller, mq. 90, due vetrine, cesso gabinetto sottoterraneo. Telefono 54 106. 1268
AFFITTASI locale industriale libero marzo, attualmente adibito industria alimentare, mq. 900 piano terra, mq. 200 piano superiore, garage bernasca tram, Telefonare 9-10 42-041. 41063
AFFITTASI officina mq. 45, cortile, forza 500 220, forno elettrico. Montamarzo 16. 30198
AFFITTASI subito locale uso industria, le, artigiano. Telefono 779-465.
AFFITTASI Borgo Po locale mq. 60 luminoso 70 metri quadrati circa adatti magazzino, laboratorio lavori piccole. Telefonare 42-041 ore 9-10.
AFFITTASI uffici mq. 45 circa, riscaldamento centrale, ascensore. Via Cernaia 37, Torino. 30257
AFFITTASI per uffici gabinetto medico piano rialzato casa signorile. Via Goito 24. 377
AFFITTERei negozio adatto riparazioni elettromeccaniche auto-moto, preferibile vetrina, via n. corso centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino.
AFFITTO seminato 32 mq., sanissimo Telefonare 777-457. 30254
AFFITTO stabile silenziosissimo completo di visibile locali comunicanti, Bernini, telefono 84.115. 60643
APPORTANDOSI magazzini, ufficio anche medio ove ultimo commerciante industria silenziosa Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 30256
CEDESI negozio con retro sono 3 camere cucina 200.000 affitti ambedue. Dotto anche mobilio migliore offerente. Raro affarissimo. Parco, Giulio 14.
CEDONSI 4 locali uso ufficio o magazzeno, mq. 60, con vetrina e ingresso all strada, Corso Porta Nuova. Affitto già pagato anni 5. Telefonare 42-041 ore 9-10.
CERCASI acquistare affittare locale industriale mq. 200 con annessi 3 alloggi 2-3 vani. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 60610
CERCASI locali uso ufficio o magazzeno, mq. 60, con vetrina e ingresso all strada, Corso Porta Nuova. Affitto già pagato anni 5. Telefonare 42-041 ore 9-10.
CERCASI acquistare affittare locale industriale mq. 200 con annessi 3 alloggi 2-3 vani. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 60610
CERCO affittare terreno o locale adatto legna vecchia. Telefonare 775-646.
CERCO locale mq. 100-120 industria alberghiera. Parazzi Crocetta Santa Rita Telefonare 35-794. 60191
ELEGANTE negozio merce confezionata rilevando spese affittosi. Telef. 57-815.
GARAGE privato indipendente affittasi subito, Gioh, Rovereto 26.
LOCALE nuovo, libero subito, mq. 60, uso magazzino officina. Via Chiesa 8a, lato 28 bis portineria.
LOCALE industriale mq. 60 cortile San Paolo affittasi. Telefonare 47-214.
PORTA Susa, mq. 60 per ufficio, negozi affittasi. Telefonare 47-214.
SERIA ditta cerchiere affittare locale industriale superficie, sotto, cementato, con forza motrice, acqua e luce, Telefonare 591-495. 30053
UFFICIO via Garibaldi 2, vani entrata cedo. Telefonare 553-537.
VIA Pomba 14, affittasi bellissimo negozio e locale uso magazzino. 41097
ZONA nuovi mercati affittasi locale uso garage, deposito. Telefonare 804-687.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, diverse zone, condizioni. Geometra Della Bella, Chivasso 12. 1004
AFFITTANSI in palazzina 3 camere, cucina, bagno, termosifone, ammobiliate, magazzino. Telefonare 41-573.
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, servizi Ferrero, Sacchi 14. 607
AFFITTANSI, uso ufficio, bellissime 3 camere ultre spazioso ingresso e servizio, garage Porta Nuova. Telef. 64-976.
AFFITTASI bella ordinare alloggio cinque camere, accessori, giardino, massima tranquillità tramvai. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggiato 2 camere cucina servizi, casa nuova. Telefono 520-529.
AFFITTASI alloggio 4 vani signorile centrale frigorifero lavanderia. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio zona Statuto 2 camere cucina entrata bagno, ribero mobile ottime dilazioni pagamento. Fontanesio, Juvara 9.
AFFITTASI alloggi 2 camere, servizi, nuova costruzione, prossimi maggio, 16-17-18-500 mensili, alloggi 3 camere, servizi, 22-300 mensili. Rivolgersi Martini, Matteodi 35.
AFFITTASI primo piano completamente signorile 5 camere 4-sopo servizi anche uso ufficio. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.
AFFITTO subito alloggio signorile, 2 camere servizi. Esclusi mediatori. Portinaia. Juvara 29. 30237
AFFITTO o vendo alloggio completamente rinnovato, 4 camere, servizi, bagno, cantina, terrazzo. Via Sacchi 42 primo piano subito. Nicola, quarto piano, telefono 522-796 (visibile 13-17).
AFFITTO, seminato 1-2 camere servizi quinquine mese. Telef. 964.157.
ALLOGGETTI signori, camera, cucina, servizi, affittasi. Telefonare 296-178, unmanità antifrigida. 30181
ALLOGGIO signorile piazza Vittorio, 9 camere servizi, primo piano, adatto pensione, uffici, ecc., affittasi conveniente mente. Telefonare 46 578.
ALLOGGIO moderno, 5 camere terrazzo doppi servizi, affitto, eventualmente cedo mobilio. Cumino, corso Duca Abruzzi 90, Torino 12 quadrilocale camere Barriera Milano con 2 gli servizi, stessi zona. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.
CAUSA trasferimento cedo locazione 4 camere servizi Corso Peschiera, Centro Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino.
CAUSA trasferimento cedesi alloggio mobilio. Telefonare 23-852. 60593
CERCANSI camera cucina piccolo alloggetto affitto aggiornato, regalia. Telefonare 330.142. 30604
CERCASI ottimo, ammobiliato, 4-5 stanze servizi zona Valentino, Stati Uniti, preferibilmente, telefono, possibilmente garage. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino, pressi, quando presso affitto. 30446
CERCO affitto appartamento 5 camere accessori doppi servizi in casa signorile anche semicentrale, espozione non molestati intermediari. Famiglia. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.
CONTABILITA', fatturazioni, corrispondenza aziende, mercantili Adesia, Amministrazione stabili, Diplomato offresi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2053 SPI, Torino. 30493
GIOVANE signora accetterebbe lavoro macchina scrivere d'ufficio. Scrivere cassetta 6147 SPI, Torino. 60599
MAESTRA impartisce lezioni, preparazione esame, doposcuola, elementari e medie. Miti prezzi. Recasi anche donne lib. Telef mate 33 755. 40836
PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni private domicilio. Prezzi miti. Telefonare 44-078. 40733
RAGIONIERE serio offresi tenuta contabilità mezza giornata domiciliare. Scrivere cassetta 6156 SPI, Torino.
RIMAGLIATRICE cerca negozio da lavoro domiciliare. Rivolgersi cortile, via Massena 37. 372
RIPETIZIONI materie letterarie, scientifiche, francese, doposcuola. Crocetta. Telefonare 30 198. 30170
SIGNORINA assume lavori domiciliari dattilografia, contabilità, paghe, contributi. Refer. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino
SIGNORINA lingue soggiorno Inghilterra corrispondenza lezioni, commerciali. Arredamenti. Telefonare 30 918.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

AFFITTASI ammobiliata 4 letti uso cucina, solo uomini. Tel. 774.454.
AFFITTASI matrimoniale bella camera, Telefonare 50-195. 40425
AFFITTO 1-2 amici bella camera termosifone, telefono, Silvetta, Ballo 8.
AFFITTO signorile ammobiliata telefono termosifone distinto stabile. Telefonare 61.062. 41141
A stabile ottimo ammobiliata, ogni comodità, ottimo trattamento, Palazzi Tassoni. Telefonare 72-507.
BELLA centrale signorile 2 amici vendi pensione. Telef. 47.159
BELLISSIMA matrimoniale soleggiata quieta cedesi cedesi anche semplice signorile privato signora sola. Telef. 75-047.
CENTRALISSIME matrimoniali camere anche separate, completamente, mobili, affittasi di alti. Medici. Tel. 535.561.
SERIGAZ camera ammobiliata possibil mente indipendente parcggi zona Francia. Scrivere cassetta 6245 SPI, Torino.
DORMITORIO a pezzi popolari massima pulizia, Via Cigna 45
FAMIGLIA darebbe pensione a giovani studenti. Piazza Palermo 3.
LIRE simila mensili offre camera ammobiliata centrale signorina sola massima serietà, Scrivere cassetta 6158 SPI, Torino. 41016
PRIVATO darebbe in affitto a coniugi di alti senza prole diverse camere ammobiliate con uso cucina disimpegno acqua corrente bagno telefono riscaldamento presso Porta Susa via Lazzaro amberga signorile, trentamila mensili non impegnati. Scrivere cassetta 6041, SPI Torino.
SIGNORA Signorina affittasi ammobilita in sua cucina, serietà assoluta. Telefonare 666.023 60625
SUBAFFITTASI camerata centralissima ammobilita o cucina, serietà. Tel. 44-461.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

APPRETTERE ad abilissima sarta donna, pressio laboratorio attrezzato macchina stirare e tavolo con possibilità sistemazione vitto, alloggio. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 60015
ALLA Scuola ERSU direttrice abili collaboratori elettrico impegno allumunio. Corso Antiochia 61. Via Rondissone 6.
ANTICA ditta industriale assume subito personale esperto veramente capace ogni ramo amministrativo. Posto stabile per persona bene esperimentata in possesso requisiti superiori a serie referenze. Scrivere dando ampi dettagli e curriculum vitae. Unicamente domande originale. Scrivere cassetta 2022 SPI, Torino. 60625
GERSAGI giovane laureato chimica industriale per lavoro legge leggere. Scrivere cassetta 953 Sicop, Livorno. 1482
CERCASI tecnico esperto disegno stampi pressa stampo legge leggere. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 957 Sicop, Livorno.
CERCASI fabbrico magazzinere, possibilmente pratico strumenti. Via Nizza 56. 659
CERCASI segretaria stampista. Telefonare 772-503.
CERCO esperto servizio presentarsi Galleria, piazza Castello 29, piano ultimo, orario mattino mezzo. 30420
CERCO giovane bella presenza offresi cassiera commessa. Referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6097 SPI, Torino.
CERCO signora presentab. disposta contabilità mezza giornata, Scrivere cassetta 6156 SPI, Torino.
CERCO ragazza bionda, intelligente. Telefonare 42-296 Barriera Monte Cappuccini
COLLABORATRICE, attiva, intelligente, bellissima presenza, buon gusto eleganza, cerca distinto professionista scopo produzione pubblicitaria esame abbigliamento affini. Lassoro non impegnativo, assolutamente ad alte ambizioni. Scrivere cassetta 6058 SPI, Torino. 60235
COMMESSE belle persone, adatte trattare col pubblico cerca importante negozio cancelleria del centro. Titolo di studio richiesto e titolo equipollente. Referenze prima colloquio. Scrivere dettagliatamente a cassetta 6203, SPI, Torino.
DIRIGENTE banca desiderando migliorare ascendente direzione filiale estera, importante gruppo esteri. Scrivere dettagliate referenze cassetta 4065, SPI, Torino
DISTINTA famiglia 2 persone cerca tuttofare pratica servizio, lindo referenze, età oltre 25. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.
DITTA metalmeccanica desidera nuovo esperto progettista, sesso combinazione. Telefonare 26-034.
DONNA cucina e ragazze 16-14enne abbisogna alloggio assistenza, scrivere cassetta 6236 SPI, Torino.
ESPERTI giovani elementi ramo vendita cerca ditta fabbricazione. Scrivere cassetta 6063 SPI, Torino.
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare abile cuoca referenze. Telefonare 57-683.
IMPORTANTE Autoriparazioni Torino azienda speciali specializzati moderni e generici. Lavoratore posti assicurati. Scrivere cassetta 6063 SPI, Torino.
IMPORTANTE Compagnia Assicurazione Vita assumerebbe apprendisti capi gruppo. Curriculum vitae e risultati conseguiti. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico giovane, conoscendo inglese tedesco francese cerca posto ufficio studi organizzazione e pubblicazioni tecniche. Richiedesi curriculum e referenze personali prim'ordine. Scrivere cassetta 6145 SPI, Torino.
MACCHINISTE macchine cucire specialisti maglieria presentarsi Galli, c. Siccardi 15. 30458
MASSAGGIATRICE cercasi serissime facolte, salmaria. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 60219
MODELLATORI meccanici legno, I, II categoria, cercasi, Ramna retribuzione. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
OFFICINA elettromeccanica bene avviata cerca capo officina possibilmente diplomato. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 30242
OPERATORE bravi automatisti assumesi da importante industria meccanica. Scrivere cassetta 6240 SPI, Torino.
RAGAZZO, ragazzo attitudine disegno, capace lucidare, dattilodisegnare, lingua possibilità trasferte presso stabili lontani. Manoscrivere preferenze, referenze. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 30250
RENDETEVI indipendenti lavorando coupon domicilio imparando in 15 mesi taglio confezione camiceria lingerie pantalonista. Procuro lavori. Sacco, via Giovanni Prati 1, ang. piazza Solferino.
RETTIFICATORE tornitore provetti meccani cisti meccanica giornata. Tel. 33-[illegible]
STENOTATTILOGRAFA veloce, nella presenza, serissimi servizio privato industriale solo serale e festivo. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.
STIRATRICE Sulla desiderosa migliorare, recasi per tutto l'anno. Buone condizioni. Arredamenti, Mazzini 34.
TORNITORI 1-11 cercasi officina Borgata Lesna. Scrivere cassetta 4128 SPI, Torino. 41091
TUTTOFARE pratichissima svelta media età preferibilmente libera impegni famiglia cercasi coniugi soli. Referenze controllatissimi massima serietà. Scrivere cassetta 2006 SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMA contabile, pratica paghe, versamento contributi, amministrazione condominii, corrispondenza, computometrista, dattilografa, diploma superiore, impiegatizie ottimi certificati lavori dimostrabili. Telefonare 48.169 ore 8-10.
CAPO ufficio pubblicità veramente esperta esperienza cercasi da importante azienda commerci. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 2042 SPI, Torino.
CASA signorile cerca cameriera bella presenza italiana, Indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino
CASA signorile cerca cameriera perfetta, massimo quarantanne. Indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino 30435
CERCASI abile maestra per laboratorio camiceria. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 40366
CERCASI pensionato anziano, minimo pratico tricicli. Scrivere cassetta 3145 SPI, Torino. 41047
CERCASI proverbi pantalonaio domiciliato, referenze, Scrivere cassetta 6148 SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante orologiaio, serie referenze. Scrivere cassetta 4135 SPI, Torino. 41096
CERCASI scannatore 1ª categoria. Presentarsi San Marino 63.
CERCASI lavorante e apprendista sarta per donne. Presentarsi: Vinaioro, Bligny 50. 40084
CERCASI donna [illegible] indipendente non oltre i 35 anni. Scrivere [illegible] 6189 SPI, Torino.
CERCASI impegnare meccanico sfrondi. Referenziare. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 41096
CERCASI donna tuttofare. Telef. 521-219, ore ufficio.

ABILISSIMA contabile, pratica paghe, versamento contributi, amministrazione condominii, corrispondenza, computometrista, dattilografa, diploma superiore, impiegatizie ottimi certificati lavori dimostrabili. Telefonare 48.169 ore 8-10.
CAPO ufficio pubblicità veramente esperta esperienza cercasi da importante azienda commerci. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 2042 SPI, Torino.
CASA signorile cerca cameriera bella presenza italiana, Indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino
CASA signorile cerca cameriera perfetta, massimo quarantanne. Indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino 30435
CERCASI abile maestra per laboratorio camiceria. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 40366
CERCASI pensionato anziano, minimo pratico tricicli. Scrivere cassetta 3145 SPI, Torino. 41047
CERCASI proverbi pantalonaio domiciliato, referenze, Scrivere cassetta 6148 SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante orologiaio, serie referenze. Scrivere cassetta 4135 SPI, Torino. 41096
CERCASI scannatore 1ª categoria. Presentarsi San Marino 63.
CERCASI lavorante e apprendista sarta per donne. Presentarsi: Vinaioro, Bligny 50. 40084
CERCASI donna [illegible] indipendente non oltre i 35 anni. Scrivere [illegible] 6189 SPI, Torino.
CERCASI impegnare meccanico sfrondi. Referenziare. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 41096
CERCASI donna tuttofare. Telef. 521-219, ore ufficio.
DIGIOTTENNE volenterosa nazioni inglese francese licenza commerciale offresi impiegata commessa disposta periodo prova. Scrivere cassetta 6114 SPI, Torino.
DIGIOTTENNE stenodattilografa impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4064 SPI, Torino.
DICIOTTENNE impiegherebbesi commessa od altro lavoro. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 30627
DONNA tutto fare offresi giornata. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino.
DOTTORE Economia Commercio offresi primo impiego qualunque lavoro, anche disposto viaggiare sindacezzo posto. Referenze. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. 30533
ESPERTO organizzatore vendite offresi anche sola consulenza. Sari, corso Vittorio 9, Torino. 30137
GEOMETRA assistente capo cantiere edile contabilità lavori ufficio. Telef. 56-703.
GEOMETRA, 26enne, buon disegnatore, volenteroso offresi. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. 60633
GIARDINIERE orto-floricultore-viticultore offresi zona Torino. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. 30440
GIOVANE bella presenza offresi cassiera commessa, Referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6097 SPI, Torino.
GIOVANE signora presentab. disposta contabilità mezza giornata, Scrivere cassetta 6156 SPI, Torino.
GIOVANE Maestro accompagnatore pianista, si impiega lavori ufficio. Tel. 34.035
INFERMIERA offresi privata, buone referenze, diurna e notturna, miti pretese. Telefono 44.202. 41111
LAUREATO, pratichissimo acquisti, vendite, amministrazione, impiegato-rebbesi. Referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 2060 SPI, Torino.
LUNGA esperienza tedesco inglese commerciale francese pratico vocabuli commerciali e tecnici lavori ufficio contabilità corsa stenomanzione adeguata anche guadagnando. Telefonare 61-730 ore pasti. Scrivere Pasteris, S. Massimo 41.
PRATICISSIMA paghe operai, contributi, ogni lavoro ufficio, capace lavoro indipendente, referenze, impiegherebbesi serio industria. Scrivere cassetta 6078 SPI, Torino. 60293
QUARANTACINQUENNE solo occuperebbesi lavori casa cucirice. Referenze. Scrivere cassetta 6146 SPI, Torino.
RAGIONIERA, veloce stenodattilografa, corrispondente, pratichissima lavori ufficio, discreta conoscenza inglese, impiegherebbesi seconda categoria, ultime referenze. Telefonare 54-798.
RAGIONIERE pratica paghe contributi corrispondenza ufficio, Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 40148
SIGNORINA residenza Torino già impiegata tessitura, esperienza tramvaie, referenze, cerca impiego, Moretti, Revigo Prada, Lucerna 8, Giovanni.
STENODATTILOGRAFA a complemento tista impiegherebbesi, Telefonare 557-171.
TAGLIATORE sarto cerca preferibil industria confezioni serie, libero subito. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. 60384
TECNICO lunghe lunga pratica lavorazione gomma, esperto confezione articolare vari, Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. 60383
TRENTAQUATTRENNE indispensabile offresi per presso famiglie anche solo lavare. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE offresi per presso famiglie anche solo lavare. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.
TRENTADUENNE, licenza superiore impiegherebbesi anche commesso. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
TRENTUNENNE bella dimostrabile impiegherebbesi contabile stesi ottimi anche qualsiasi alt